IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 193 ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Venerdì, 14 Luglio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero e maggioranza

Nel monumentale discorso (6 febbraio 1888), che valse a chiarire e migliorare una situazione che era giunta ad uno stato di pericolosa tensione tra Germania e Russia, Bismarck, accennando alla diversa influenza che si doveva assegnare ai giornali in alcuni Stati d'Europa, disse a proposito della stampa russa, da varii mesi violenta e minacciosa, come di questo sintomo egli non avesse tenuto gran conto, perchè la maggior parte dei giornali russi più che una corrente pubblica o il pensiero dei circoli dirigenti, rappresentavano le idee di un individuo che aveva dinanzi a sè un calamaio e una penna e poca gente di dietro.

Abbiamo ricordato quel giudizio di Bismark, perchè vari giornali, per lo più di Opposizione, hanno voluto da un articolo dell'on. Torraca nel *Corr. della Sera*, trarre la deduzione che i principali condottieri della maggioranza avrebbero consigliato o starebbero per consigliare, in forma tutoria, al gabinetto attuale una crisi in estate per ricomporre, destituendo all'occorrenza l'on. Pelloux, il Ministero in guisa da presentarsi più forte e vigoroso a novembre.

Che questa sia un'idea o un desiderio dell'egregio corrispondente del foglio milanese, il quale ha spesso, specie in estate, delle idee originali in materia di combinazioni chimiche parlamentari, è certo; ma è altrettanto certo che prima di esporre la *nuova formula*, egli non ha consultato l'illustre prof. Cannizzaro, nè altri. Ad ogni modo, vediamo di che si tratta.

Premesso che a novembre ministero e maggioranza, restando quali erano al 30 giugno, non si troverebbero in grado di vincere le difficoltà che portarono alla chiusura delle sessione, l'on. Torraca conchiude così:

Sicchè qualora, per non improbabile ipotesi, risultasse che per la doppia necessità — di accrescere vigore alla maggioranza ed avere, basato su di essa un Governo meglio adatto a sciogliere i nodi che la chiusura della sessione non ha troncati, e a svolgere un programma rispondente ai più vivi bisogni del paese — se per tutto ciò, e per l'altissima parte che la Corona deve rappresentare a sessione nuova, risultasse necessario, abile, opportuno, anche prima del novembre, un mutamento ministeriale, ci piace credere che tanto i ministri attuali, il capo in „ capite „, quanto i più notevoli uomini della Destra e dei Centri saprebbero accomodarsi e insieme provvedere.

Che taluni dei più notevoli uomini di destra o di centro saprebbero accomodarsi per sostituire il Ministero attuale, nessuno durerà fatica a credere; che all'on. Torraca piaccia credere che i ministri attuali, cominciando dal Capo sarebbero disposti a farsi liquidare dai più notevoli colleghi della maggioranza, si capisce anche; ma il guaio è che questo piacere non può essere soddisfatto.

E ciò non già perchè i Ministri attuali non siano disposti a compiacere l'on. Torraca, se questa compiacenza fosse in armonia colla dignità personale e coll'interesse *dimostrato* del paese: ma perchè una soluzione qual'è quella, cui si accenna, di una crisi extra-parlamentare, aggravata dal cambiamento nella direzione del Governo, non sarebbe corretta, non sarebbe giustificata, non gioverebbe ad altro che a mutar uomini, senza mutare situazione.

Le condizioni parlamentari del 30 giugno erano quelle di un Ministero che aveva una forte maggioranza, favorevole al progetto dei provvedimenti politici, che l'on. Rudinì dichiarò necessari per governare, che l'on. Sonnino reclamò per due volte alla Camera, che gli altri uomini notevoli della maggioranza proclamarono indispensabili.

Il testo ultimo del progetto era concordato: dunque nessun dissenso fra Ministero e Maggioranza. Quali furono le difficoltà, che non si poterono vincere? quelle dell'ostruzionismo, seguito dalle scenaccie.

Or bene, si crede forse che presentandosi un altro Ministero, emanante dalla maggioranza, quindi collo stesso programma e con gli stessi propositi, vincerebbe le difficoltà più facilmente di quanto possa vincerle l'attuale gabinetto?

Una delle due: o questo nuovo gabinetto ritira i provvedimenti politici e allora comincierebbe colla più vergognosa dedizione di se stesso e di quella maggioranza che dovrebbe rappresentare; o li mantiene, e allora con quali altri mezzi, diversi da quelli di cui possa disporre l'attuale Ministero, potrebbe vincere le difficoltà?

Così essendo, perchè una crisi? perchè un nuovo Ministero?

Forse per compiacere i gusti dell'on. Torraca, che da 25 anni non fa che proporre combinazioni ministeriali, le quali poi si studia di decomporre all'indomani, tantochè sembra nato sotto l'influsso di Saturno?

Quei giornali adunque, i quali credono, fingono di credere o fanno credere che queste elucubrazioni estive dell'on. Torraca esprimano il pensiero dell'on. Sonnino o di altri uomini notevoli della maggioranza, s'ingannano, giacchè i rapporti dell'on. Sonnino ed altri col Ministero sono leali e cordiali.

E' vero che l'on. Torraca, con queste sue fantasie, considera in certo modo i Ministri come tanti pupilli o fantocci, che si lasciano manovrare coi fili, ma bisogna compatirlo. Non ha ancora fatto la consueta cura di Montecatini.

Politica e Diplomazia

Vienna, 13, ore 12.20. — I capi del partito operaio si recarono dal conte Thun per protestare contro il divieto delle riunioni-protesta per la riforma elettorale comunale.

Il Pres. del Consiglio dichiarò che le disposizioni pel divieto erano state prese — come di dovere — dalle autorità locali sotto la loro responsabilità, epperò egli attribuiva molto valore a tale iniziativa.

Il conte Thun espresse la convinzione che gli operai viennesi non avrebbero abbandonato il terreno legale.

I capi operai dichiararono che la responsabilità di trattenere le masse aveva i suoi confini.

Il conte Thun ripetè che il Prefetto di polizia era responsabile del mantenimento dell'ordine.

Gli operai si diedero la parola d'ordine di mantenersi tranquilli.

Anche le donne operaie volevano tenere un Comizio contro la riforma, ma la polizia lo vietò.

Berlino, 13, ore 14.30. — La *Koel. Zeit.* ha da Belgrado che colla promulgazione dello stato d'assedio l'ex-re Milano pretende che a Belgrado tutto dipenda da lui. Egli ha fatto incatenare tutti gli arrestati ed avrebbe l'intenzione di prolungare all'infinito lo stato eccezionale.

Berlino, 13, ore 14.50. — Il nuovo ambasciatore tedesco presso il Quirinale, conte Wedel, è malato di infiammazione intestinale, nelle sue proprietà in Svezia.

Madrid, 13, ore 22 — Si annunzia che la Regina Reggente ha rinunziato ad 1 milione di *pesetas* della sua lista civile, quantunque il presidente del Consiglio, Silvela, avesse dichiarato alle Cortes che, se la Regina avesse fatto un tal passo, egli si sarebbe dimesso.

Berlino, 13, ore 22 — Si ha da Celtigne che il marchese Bianchi Lavagna di Castelbianco, Ministro italiano presso il Governo del principe Nicola, rappresenterà Re Umberto al matrimonio del principe ereditario Danilo colla principessa Jutta di Mecklenburg-Strelitz.

(S) **Londra**, 13 — La marchesa di Salisbury, consorte del Primo Ministro, è stata colpita da un leggero attacco di paralisi. Il suo stato non è però grave.

Vienna, 17, ore 17.10. — E' noto che nelle trattative pel Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, prorogato fino al 1907, l'Ungheria voleva altresì che fosse stabilito l'impegno di non rinnovare al di là del 1907 i trattati commerciali fra l'Impero e gli altri Stati, che scadono al 31 dicembre 1903.

Ora il Ministro del commercio austriaco, sig. Dipauli, nel discorso tenuto nel Consiglio industriale ha dichiarato che il Governo di Vienna non ha accettato in modo impegnativo le disposizioni dell'accordo intervenuto che si riferiscono alla rinnovazione dei trattati.

Questa dichiarazione ha prodotto molta impressione ed è vivamente commentata.

La morte dello Czarevitch.

(S) **Breslavia**, 13 — La *Gazzetta della Slesia* annunzia che il granduca ereditario di Russia, Giorgio, facendo un'escursione sulle montagne, presso Abbas Tuman, cadde da cavallo così malamente, che morì subito dopo, in seguito ad una grande perdita di sangue.

(S) **Berlino**, 13 — Si ha da Pietroburgo: Notizie da Abbas Tuman recano che sul posto, dove il granduca ereditario Giorgio è morto, è stata eretta una croce.

La Conferenza dell'Aja

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Le leggi di guerra

Berlino, 13, ore 15,25 — Ecco le principali risoluzioni della prima Commissione della Conferenza relative alle leggi di guerra.

L'esercito invasore di uno Stato nemico potrà per la tutela dell'ordine e mantenendo possibilmente le leggi del paese confiscare provvisoriamente soltanto il patrimonio mobile del paese invaso, nonchè le ferrovie, i telegrafi, i telefoni, i vagoni anche se appartenenti a Società private e neutre.

La proposta inglese di considerare le popolazioni armate come belligeranti venne ritirata, la maggioranza dei delegati convenendo che i vincitori riconoscono il sacrosanto diritto delle popolazioni di armarsi, purchè non si trasmodi nei mezzi di nuocere al nemico.

E' proibito di uccidere un soldato disarmato, di minacciare e di negare quartiere ed in generale di creare sofferenze inutili.

Circa l'unificazione e l'efficacia delle armi da fuoco, la discussione nella Commissione fu molto appassionata.

Fu riconosciuto desiderabile ma inattuabile che le armi sieno suscettibili di grandi miglioramenti senza che ne sia modificato il tipo. L'unificazione delle armi fu giudicata troppo costosa; il controllo fu giudicato offensivo per l'onore nazionale delle singole potenze.

La questione del bombardamento, dalla parte del mare, delle città aperte, fu tolta dall'ordine del giorno causa la difficoltà di accordarsi se la questione rifletta la guerra terrestre oppure quella mista.

Fu stabilito che le spie, le quali compierono la loro missione, se catturate, non possano essere sottoposte a processo per spionaggio.

I prigionieri verranno trattati come i propri soldati.

I prigionieri fuggiti se ripresi non potranno essere puniti ammenochè non si sieno impegnati a non fuggire sulla loro parola d'onore.

Verrà facilitata in tutti i modi l'opera delle Società di assistenza dei prigionieri. I borghesi non potranno essere costretti a combattere nelle file del nemico o a giurare fedeltà a questo.

All'infuori delle tasse sono proibite le contribuzioni di guerra da parte dell'esercito invadente salvo il caso di necessità suprema.

Non potrà essere applicato alcun castigo collettivo per trasgressioni ai singoli individui. Le requisizioni e la servitù del lavoro (corvée) sono ammesse soltanto per l'esercito, purchè però tali misure non degenerino in atti di ostilità contro le popolazioni.

Benchè sostanzialmente su questo punto sieno state introdotte modificazioni insignificanti pure la discussione fu scabrosissima perchè i piccoli Stati pretendevano di conseguire dei privilegi.

I capitoli relativi ai parlamentari, alle capitolazioni delle piazze forti ed agli armistizi restano immutati.

Furono approvate dopo viva discussione le disposizioni relative al trasporto dei feriti e degli ammalati attraverso i paesi neutri, purchè disarmati e senza munizioni.

Il delegato Mounier si opponeva sostenendo che simili trasporti ridondano a favore soltanto di quel belligerante che è vicino ad uno Stato le cui ferrovie sono neutre.

Il colonnello von Schwarzkopf (delegato tedesco) lo ammise, ma fece appello ai sentimenti di umanità. Mounier pretese allora che gli eserciti avessero diritto a siffatti trasporti nei paesi neutrali. I delegati dei piccoli Stati si inviperirono, scorgendovi una violazione della sovranità di questi ultimi.

La *Koel. Ztg.* commentando queste disposizioni dice che coloro i quali speravano nella pace e nel disarmo universale saranno disillusi dai risultati della Conferenza, per quanto riflette le leggi di guerra, come del resto saranno non meno disillusi quelli i quali affermavano che i delegati avrebbero finito per accapigliarsi.

Ma in realà le modificazioni adottate umanizzano la guerra, alleviano gli oneri delle popolazioni nei limiti del fattibile ed eserciteranno una grande influenza morale. Di più alcuni delegati hanno proposto la convocazione di un'altra conferenza per modificare quelle disposizioni.

Il delegato americano White ha già annunziato che gli Stati Uniti propugneranno ad oltranza l'intangibilità della proprietà privata sul mare.

L'opera dello Czar Nicolò - conclude la *Koel. Ztg* - sarà adunque, direttamente od indirettamente, proficua.

La *Voss. Ztg* dice che, dopo tale pronunciamento delle potenze, l'Europa alzerà efficacemente la voce per impedire gli strappi al diritto internazionale mantenendo la pace.

Inghilterra e Transvaal.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Parigi, 13, ore 15,35 — Il *Matin* ritiene possibile un accordo tra la Francia e la Germania contro l'Inghilterra pel Transvaal.

La visita fatta dall'Imperatore Guglielmo alla nave *Iphigenie* ne sarebbe il preludio.

Parigi, 13, ore 17. — La situazione nella questione del Transvaal si va facendo sempre più oscura.

La stampa francese diventa assai ostile all'Inghilterra.

Il *Temps* vede Salisbury e Balfour aderire alle idee di Chamberlain. Spera ancora però che la Regina impedisca una guerra.

(S) **Lisbona**, 13. — I giornali annunziano che tutta la divisione navale inglese del Capo arriverà quanto prima a Lourenço Marquès.

La Cirenaica.

Abbiamo annunciato che, in seguito ad una convenzione tra il ministro delle Poste e la Nav. Gen. Italiana, con la metà di agosto sarà attuata la nuova linea che, partendo da Tripoli, toccherà Horus-Misurata e andrà a Bengasi per proseguire alla Canea.

Ora, se l'istituzione di questo servizio marittimo ha una certa importanza politica, in quanto si connette alla posizione dell'Italia nel Mediterraneo, la nuova linea va considerata come mezzo economico, ossia come mezzo commerciale. E sotto tale aspetto tocca ai nostri industriali, ai nostri commercianti ed ai nostri esportatori di concorrere con l'attività privata all'iniziativa del Governo.

Se il ceto commerciale non concorre, sia pure con qualche rischio, sempre inevitabile quando si tratta di avviare nuove correnti, è naturale che l'esperimento tentato dal Governo cadrà nel vuoto.

La linea istituita è la sola che esista in quella zona di traffico, giacchè nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè altri Stati hanno un servizio periodico. Il commercio italiano deve dunque cercare con ogni mezzo di trarne profitto.

E perchè si abbia un'idea delle condizioni attuali della Cirenaica dal lato economico, non riusciranno inutili le seguenti notizie.

Tutta la Cirenaica, tutta quella regione che si atteggiò a rivale della potente Cartagine, che ebbe nome di Pentapoli per le sue cinque floridissime città, che a lungo contese all'Egitto la supremazia commerciale, non conta ai tempi nostri che 250 mila abitanti.

Eppure l'altipiano della Cirenaica, dalle verdeggianti colline, dal suolo fertilissimo, dal clima eccellente, ha quasi un'estensione doppia a quella della nostra Sicilia e potrebbe ospitare facilmente qualche milione di abitanti.

Bengasi, capoluogo della Cirenaica, ha 15 mila ab., di cui tre quarti arabi e il resto negri dell'interno, candiotti, tripolini, tunisini, maltesi, greci, armeni, circa una settantina di italiani ed egiziani.

La Cirenaica è frequentata soltanto da navi a vela. Vi si vede un vapore turco ogni 45 o 50 giorni.

Nella primavera e nell'estate vi approdano alcuni vapori inglesi appartenenti a commercianti di Malta, e fanno carichi di buoi e lane per Malta e Canea.

Ogni piroscafo in arrivo paga nella Cirenaica una tassa di sanità di cent. 10 per tonn. di registro, qualora per lo stesso viaggio non abbia pagato in altro porto ottomano, e una tassa di faro di cent. 10 per tonn.

Nel 1881 la Società Rubattino adibì due piccoli piroscafi ad un servizio regolare quindicinale fra Malta, Napoli, Bengasi e Canea. Si assicura che solo da Bengasi percepì in un anno 160,000 lire di noli; ma tali proventi non sembrarono sufficienti e la Società, dopo un anno sospese il servizio, che non fu ripreso.

Esportazione.

I diritti di esportazione sono dell'8 per 0|0 *ad valorem*, se per paesi della Turchia e dell'uno per 0|0 se per l'estero, salvo alcune eccezioni, cioè per le spugne, sale e bestiame per Canea, che pagano nulla.

Articoli principali — Orzo, lana, pelli di buoi, pelli di capra e di montone, burro, zappino (radice tintoria) montoni, penne di struzzo, avorio, sale, buoi per 5 milioni.

A Bengasi esiste una vera salina naturale di più chil. quadrati, la quale dà cospicui introiti a quella dogana, e si fa perdere tanto sale che da solo basterebbe ad arricchire un piccolo Stato.

Nei laghi dell'interno vi è un sale di soda che fa incrostazioni sorprendenti, dando un prodotto indispensabile per moltissime industrie anche europee.

Importazioni

I dazi doganali sono dell'8 per 0|0 *ad valorem* su tutte le merci provenienti dall'estero.

Le merci provenienti dall'impero Ottomano pagano nulla, avendo già pagato all'uscita dal porto di origine.

Articoli principali — Manifatture di cotone, fazzoletti di cotone a colori vivi, olio di oliva, sapone, candele, zucchero, caffè, riso, legumi, mantelli di lana, fascè di lana e seta, terraglie, vetri, maioliche, vini e spiriti, frutta secche, panni ed abiti fatti, drogherie, medicinali, carta da imballaggio, agrumi, pasta, solfanelli, ferramenta e metalli.

Valore complessivo circa 4 milioni.

L'Inghilterra che si è specializzata nei tessuti di cotone adatti ai mercati africani, e che vende all'estremo buon mercato, ha il sopravvento nella Cirenaica.

Così la Germania per le sue ferramenta e metalli e l'Austria pei zuccheri, spiriti, vetrami ecc.

I nostri vini della Sicilia, già tanto a buon mercato, non reggono più la concorrenza di prezzo con quelli di Candia. E' vero che i nostri sono migliori, ma colà si vuole il buon mercato senza preoccuparsi della qualità. Così per l'olio, riso, agrumi, frutta secche ecc.

Il commercio italiano a Bengasi è limitatissimo. Trovansi colà articoli di origine italiana, ma vi arrivano di seconda mano da grossisti di Malta, Tripoli, Canea, quasi vergognosi della loro nazionalità.

Spesso è avvenuto che merci spedite dall'Italia non corrispondevano al campione; per cui le Case italiane hanno lasciato colà sfavorevole memoria.

Industrie

Qualche tintoria, qualche conceria di pelli, forse una trentina di telai per la tessitura dei baracani (mantelli), qualche fabbrica di calci di fucile arabi, oltre i soliti fabbri, falegnami, muratori, mugnai ecc. in gran parte forestieri, cioè europei e candiotti.

Nella Cirenaica non si fa che seminare e raccogliere grano ed orzo, pascolare vacche e montoni, fabbricare burro, coltivare la palma e pochi legumi comuni.

I proprietari se hanno case, non trovano da affittarle: se hanno terreni, non trovano braccia sufficienti per coltivarli, ed i limitati frutti che ne traggono devono consumare loro stessi o cedere a vilissimo prezzo pel consumo locale.

Agricoltura.

L'agricoltura e l'allevamento del bestiame sono la base della ricchezza di quella regione. L'agricoltura però è in gran parte abbandonata. Si attribuiscono alla Cirenaica tre milioni di ettari coltivabili, ma soltanto la ventesima parte viene coltivata annualmente.

Il beduino della campagna aspetta sovente le prime pioggie per recarsi ad arare e seminare colà dove sono cadute più abbondanti. Del resto alla coltivazione dei terreni mancano le braccia, perchè gli arabi, che sono sempre fatalisti, si accontentano di coltivare quel tanto che può loro bastare per l'annata, senza curarsi dell'avvenire.

Per la Finlandia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 13, ore 14,10. — Da Pietroburgo si telegrafa che avendo i giornali della Finlandia aperte sottoscrizioni, che danno buoni risultati, per venire in aiuto ai russi dei distretti colpiti dalla carestia, questo fatto ha prodotto ottima impressione nell'opinione pubblica e a Corte.

Circa il rescritto dello Czar al Governatore della Finlandia si afferma ora ufficialmente che esso si limiterà soltanto all'obbligo dei Finlandesi di prestare il servizio militare nell'esercito russo.

In quanto alla legislazione speciale interna, di cui gode la Finlandia, essa resterà immutata, quale lo Czar Nicolò II l'ha assunta dai suoi predecessori.

I forestieri in Italia

e il denaro che vi spendono

Il comm. Bodio ha pubblicato nel *Giornale degli Economisti* un interessante studio, nel quale riassume e commenta le ricerche positive fatte dalle Società Mediterranea ed Adriatica, allo scopo di poter stabilire quanti forestieri vengono attualmente in Italia, quanto tempo vi dimorano e quanto vi spendono.

Tralasciando l'ingegnoso calcolo istituito per arrivare a coefficienti della massima approssimazione, si sono trovati per il 1897 dodici milioni e mezzo di giornate di presenza di forestieri in Italia.

La quale cifra era distribuita, secondo le classi dei viaggiatori:

1.a classe	6,219,813	giornate
2.a „	5,668,444	„
3.a „	389,070	„
Totale	12,677,327	„

Quanto spendono questi forestieri nel nostro paese? Qui sopratutto fa d'uopo procedere per via di congetture. Supponiamo che i viaggiatori che vengono in prima classe, spendano in media 25 lire al giorno; che quelli che vengono in seconda classe spendano 20 lire, e quelli di terza 10 lire al giorno. Queste medie possono stimarsi come assai prossime al vero, tanto più se si rifletta che i viaggiatori di terza classe provenienti dall'estero sono compresi nel nostro conto solamente per un quarto del loro numero, nell'ipotesi fatta che gli altri tre quarti siano italiani rimpatriati.

Facendo i prodotti delle tre cifre indicate dianzi, pei corrispondenti coefficienti medi di 25 lire, 20 lire e 10 lire, si trova che i forestieri che visitarono l'Italia nel 1897 vi avrebbero speso circa 278 milioni.

A questa somma è da aggiungere l'introito delle ferrovie per il trasporto degli stessi viaggiatori; il quale introito fu calcolato sulla rete Mediterranea in L. 4,787,422, e sulla rete Adriatica in L. 2,763,209, cioè a L. 7,550,631 complessivamente per le due reti continentali. Non sono compresi i biglietti che i forestieri prendono sulle linee italiane, fuori dell'itinerario tracciato nei biglietti acquistati all'estero, nè l'importo della spedizione dei bagagli per tutti quanti i viaggiatori stranieri.

Per ciò che riguarda il movimento in Sicilia e in Sardegna, il numero dei forestieri provenienti dall'estero per ferrovia si può ritenere compreso in quello delle reti continentali, poichè si tratta di persone che proseguono il loro viaggio. Sarebbe invece da tener conto in più dei prodotti spettanti alle reti della Sicilia e della Sardegna. Nè sarebbe da trascurare il movimento delle ferrovie minori sul continente, quali sono la Nord-Milano, le Venete, ecc.; le quali sono percorse anch'esse da un certo numero di forestieri.

Per un computo generale approssimativo dei proventi realizzati dalle ferrovie sul movimento dei viaggiatori stranieri su tutte le reti, comprese le insulari, si può forse portare da 7 e mezzo a 9 milioni di lire l'introito per il 1897.

Tutto ciò riguarda i forestieri entrati in Italia per ferrovia. Vi sono ancora i viaggiatori che arrivano per mare. Mettiamo fuori di calcolo tutti i passeggieri di terza classe, i quali, per la maggior parte, sono italiani che rimpatriano, e limitiamoci a considerare i viaggiatori di cabina.

I viaggiatori di 1.a e 2.a classe dei piroscafi sbarcati nei porti del regno furono nel 1897 in numero di 40,804. Di questi forse la metà sono viaggiatori di transito, i quali non fanno che attraversare l'Italia, recandosi in altri Stati. Immaginiamo che questi spendano in media a testa 100 lire per ferrovia e trasporto di bagagli, e 30 lire per vitto, ecc.

Pei rimanenti 20.000, oltre 100 lire di spese ferroviarie, supponiamo una permanenza media di 30 giorni nel regno, colla spesa di 25 lire al giorno. Fanno, in tutto, altri 19 milioni di lire, pei viaggiatori arrivati per mare, che aggiunti ai 287 milioni portati *dai viaggiatori venuti per ferrovia, formano un totale di 306 milioni di lire.*

Sono adunque circa trecento milioni all'anno che i forestieri portano in Italia, come equivalente di ciò che consumano per vitto, alloggio, oggetti di vestiario, oggetti d'arte comperati, ecc. E' lo stesso effetto come se l'agricoltura e le industrie manifattrici in Italia dessero all'esportazione 300 milioni all'anno in più dei prodotti che passano la frontiera.

Conviene coltivare questa industria degli stranieri, come una delle più lucrose. Dobbiamo profittare dei vantaggi del clima, dei tesori d'arte che vi sono disseminati e profusi, delle memorie storiche che rendono attraenti la visita e il soggiorno di tanta parte del classico suolo.

E non è senza importanza il riflesso che, dove la corrente dei forestieri si dirige, ivi, colla maggiore decenza degli alberghi, si diffondono le buone abitudini di pulizia ed igiene; e la loro stessa presenza contribuisce a ingentilire i costumi, poichè le colonie straniere prendono interesse anche alla beneficenza locale, agli asili infantili e via dicendo.

Per ultimo, sarebbe da tener conto anche dell'influenza di questa importazione di numerario metallico, come correttivo dell'aggio sull'oro; è dessa uno dei fattori più importanti, nell'equilibrio della valuta, insieme coi lucri realizzati dalla nostra marina mercantile nella così detta navigazione indiretta, cioè per mezzo dei noli realizzati nei trasporti da porti esteri ad altri porti esteri, finchè la nave ritorni in patria. Si aggiungono, come valori entrati o conteggiati in moneta metallica, gli invii fatti dei risparmi dei nostri emigrati, l'obolo di San Pietro ed altri elementi attivi; ma tutto ciò domanderebbe uno studio apposito, il quale oltrepassa i confini dell'oggetto particolare della presente nota.

La Conferenza per la pace

Il progetto per l'Arbitrato

(Vedi N. di ieri).

Diamo il seguito del progetto testuale concretato dalle Commissioni, sul quale dovrà deliberare la Conferenza nella seduta plenaria pel 17.

V. Della Corte arbitrale permanente.

20. Per agevolare il ricorso diretto ad un Lodo arbitrale in caso di dissensi che non siano stati appianati mediante i mezzi diplomatici, le potenze firmatarie si obbligano ad organizzare *una Corte arbitrale* permanente la quale è accessibile ad ogni tempo e, se non esistono altri accordi da parte delle potenze contendenti, esercita le sue funzioni secondo le norme accettate nella presente Convenzione.

21. Codesta Corte arbitrale sarà competente a trattare tutte le questioni arbitrali, purchè le parti contendenti non deliberino di istituire un tribunale arbitrale *speciale*.

22. Un ufficio arbitrale internazionale stabilito all'Aja e messo sotto la direzione di un segretario generale, servirà di Cancelleria (*greffe*) della Corte arbitrale. Esso raccoglierà tutte le comunicazioni riguardanti le sue sedute. Invigilerà sull'ordinamento degli archivi e dirigerà tutti gli affari di amministrazione.

23. Ogni potenza firmataria designa entro tre mesi dalla ratifica del presente Atto non più di quattro persone che sieno riconosciute competenti per la pertrattazione di questioni di diritto internazionale, che godano la più alta considerazione morale e sieno disposte ad accettare l'ufficio di arbitro. Le persone così nominate, saranno registrate col titolo di *membro della Corte arbitrale* in una lista che l'ufficio internazionale dovrà comunicare a tutte le potenze firmatarie. Due o più potenze possono nominare di comune accordo uno o più membri. La stessa persona può essere nominata da varie potenze. I membri della Corte arbitrale sono nominati per sei anni e possono essere nominati di nuovo. Nel caso che un membro muoia o si ritiri egli deve essere sostituito nello stesso modo, in cui fu nominato in origine.

24. Quelle potenze firmatarie le quali vogliono ricorrere alla Corte arbitrale per risolvere dei dissensi che sorgessero tra esse hanno da scegliere dalla lista generale la cifra concordata tra loro stesse degli arbitri. Esse devono comunicare all'ufficio l'intenzione di ricorrere alla Corte ed i nomi degli arbitri scelti. Qualora non esistano altri accordi, la Corte arbitrale sarà formata, in conformità alle norme prescritte nell'articolo 31 di questa Convenzione. Gli arbitri nominati in tal guisa formano un tribunale arbitrale per risolvere il caso contestato. Essi si aduneranno alla data fissata dalle parti contendenti.

25. Il tribunale si adunerà abitualmente all'Aja, ma potrà adunarsi anche altrove col consenso delle parti contendenti.

26. Ogni potenza anche se non prende parte al presente atto, può ricorrere al tribunale arbitrale, alle condizioni fissate dalla presente Convenzione.

27. Le potenze firmatarie ritengono loro dovere in caso minacciasse di scoppiare un conflitto acuto tra due o più di esse, di ricordare che resta loro aperto l'adito alla Corte arbitrale permanente. In seguito a ciò esse dichiarano che può essere considerato puramente come un atto di buono ufficio se una o più di esse ricordano alle parti contendenti le disposizioni della presente Convenzione e danno loro il consiglio nel supremo interesse della pace di ricorrere alla Corte arbitrale permanente.

28. Un *Consiglio permanente* consistente dei *rappresentanti diplomatici* residenti all'Aja delle potenze firmatarie e del Ministro degli affari esteri olandese quale Presidente si costituirà all'Aja, nel più breve termine possibile, dopo la ratifica del presente atto. Questo Consiglio sarà incaricato dell'istituzione e dell'organizzazione dell'ufficio permanente ed avrà cura che esso sia debitamente insediato.

Esso Consiglio stabilirà il modo di procedere ed emanerà tutti gli altri regolamenti necessari. Deciderà su tutte le questioni riguardanti il funzionamento del tribunale. Avrà poteri illimitati di nominare, sospendere o licenziare i funzionari o gli impiegati dall'ufficio. Fisserà gli stipendi e le mercedi e controllerà le spese generali. La presenza di cinque membri basta per rendere valide le deliberazioni. Queste si prendono a maggioranza. Il Consiglio riferirà ogni anno alle potenze firmatarie sull'azione della Corte arbitrale e sul modo in cui funziona il servizio amministrativo.

29. Le spese dell'ufficio sono sostenute dalle potenze firmatarie nella proporzione adottata dall'ufficio internazionale della Lega postale mondiale.

VI — Del procedimento arbitrale.

30. Le potenze, che accettano l'arbitrato, firmeranno un Atto speciale o Compromesso nel quale si spiega chiaramente il caso che si tratta di giudicare insieme all'estensione delle facoltà degli arbitri. In quell'Atto le due parti si devono impegnare a sottoporsi in *buona fede* al Lodo arbitrale.

31. Le funzioni arbitrali possono essere affidate ad ogni singolo arbitro od a parecchi arbitri, che possono essere nominati dalle parti a discrezione, oppure essere scelti dalla lista dei membri della Corte arbitrale permanente istituita con questo Atto. Se non è pattuito altrimenti si procederà alla formazione del tribunale arbitrale nel seguente modo:

Ognuna delle parti deve nominare due arbitri, i quali eleggono insieme un *arbitro supremo*. Se vi è parità di voti, la scelta dell'arbitro supremo verrà affidata per accordo reciproco delle parti ad una *terza* potenza. Se non si raggiunge un accordo su questo punto ognuna delle parti sceglie una potenza *neutrale* e queste due potenze neutrali eleggono di comune accordo l'*arbitro supremo*.

32. Se l'*arbitro* è un *Principe Sovrano* od il *Capo di uno Stato* il modo arbitrale di procedere è sottoposto esclusivamente alla di lui disposizione.

33. L'arbitro supremo è Presidente *de jure* del tribunale arbitrale. Se il tribunale non ha un arbitro supremo, esso nominerà il proprio presidente.

34. Qualora non esistano altri patti, nel caso della morte, del ritiro o dell'assenza, imposta da qualsiasi motivo, di uno degli arbitri questo sarà sostituito nello stesso modo con cui è stato eletto in origine.

35. La sede del tribunale verrà fissata dalle parti contendenti od in difetto di una deliberazione da parte loro, dal tribunale arbitrale stesso.

Il luogo scelto in tal guisa può essere mutato soltanto in base di un nuovo accordo degli Stati interessati o, nel caso di forza maggiore, per deliberazione del tribunale.

36. Le parti hanno diritto in un conflitto di inviare al tribunale dei delegati od agenti speciali, i quali devono servire da mediatori tra il tribunale e le parti contendenti. Esse parti hanno eziandio il diritto di affidare la difesa dinanzi al tribunale dei loro diritti ed interessi a consiglieri legali od avvocati nominati da esse espressamente a tale scopo.

37. Il tribunale deciderà quale idioma debba adottarsi per le sue discussioni.

38. Il procedimento arbitrale consiste, in generale, di due parti: la prima è di carattere provvisorio, la seconda di carattere definitivo. La prima parte consiste in questo: che i procuratori delle parti contendenti comunicano ai membri del tribunale ed alla controparte tutti gli *stampati*, scritti e documenti che contengono gli atti della parte. Il secondo periodo del procedimento è verbale e consiste nella pertrattazione della causa dinanzi al tribunale.

39. Ogni documento presentato da una delle parti deve essere comunicato anche all'altra.

40. Il presidente dirige le discussioni dinanzi al tribunale. Queste saranno consegnate a *verbale*, che sarà redatto dai segretari nominati dal presidente. I verbali formano l'unica relazione autentica delle discussioni.

41. Chiusa la prima parte del procedimento e incominciate le pertrattazioni verbali, il tribunale ha diritto di rifiutarsi di ricevere altre carte o documenti che il rappresentante di una parte desiderasse di presentare ancora senza il consenso dall'altra parte.

42. Al tribunale resta libero di prendere in considerazione nuove carte o documenti cui si appoggino gli agenti o procuratori delle parti contendenti nelle loro arringhe. Esso ha il diritto di chiedere la presentazione di tali carte o documenti, senza essere obbligato a presentarli alla controparte.

43. Inoltre il tribunale può chiedere ai rappresentanti delle parti la presentazione di tutte le carte o tutti gli schiarimenti che ritiene necessari. Nel caso di rifiuto il tribunale ha da prendere nota del fatto.

44. I rappresentanti ed i consulenti legali delle parti sono autorizzati ad esporre verbalmente al tribunale tutto ciò che essi ritengono utile ad appoggiare la loro causa.

45. Essi hanno diritto di sollevare questioni e di opporre obbiezioni. Le decisioni del tribunale su questi punti mettono termine al dissenso e non possono essere seguite da altra discussione.

46. I membri del tribunale hanno il diritto di rivolgere domande ai rappresentanti ed ai consulenti delle parti e di chiedere da loro spiegazioni su punti dubbi. Nè le questioni poste dai membri del tribunale durante il corso delle discussioni, nè le osservazioni fatte da essi si devono riguardare quali manifestazioni di parere del tribunale in generale e dei suoi membri in particolare.

47. Soltanto il tribunale è autorizzato di decidere le questioni riguardanti la sua competenza con ciò che esso interpreta il Compromesso e gli altri trattati che possono essere citati in proposito, ed applica i principii del diritto internazionale.

48. Il tribunale ha il diritto di stabilire delle norme sul modo processuale da tenersi nel corso della discussione, di determinare la forma ed il termine, entro il quale le parti devono giungere alla fine delle loro conclusioni e di attuare tutte le formalità che sono necessarie per la presentazione del materiale di prova.

49. Dopo che i rappresentanti ed i consulenti delle parti contendenti avranno presentato tutte le informazioni e tutto il materiale di prova in appoggio della loro causa, il presidente dichiarerà chiusa la discussione.

50. Le pertrattazioni del tribunale devono avvenire a *porte chiuse*. Ogni deliberazione del tribunale sarà presa a maggioranza.

Se un membro si rifiuta di dare il suo voto deve esserne preso atto nel verbale.

51. La sentenza ottenuta con maggioranza di voti deve essere accompagnata da una *esposizione dei motivi* sui quali essa si fonda. Questa esposizione deve essere scritta e firmata da tutti i membri del tribunale.

Quei membri che sono in minoranza possono constatare firmando che divergono dal giudizio della maggioranza.

52. Il Lodo arbitrale deve essere letto in *seduta pubblica* del tribunale in presenza dei rappresentanti e dei consulenti legali delle parti, o dopo che queste sieno state regolarmente invitate.

53. Il Lodo enunciate regolarmente e comunicato ai rappresentanti delle parti contendenti decide definitivamente il conflitto e chiude il procedimento arbitrale iniziato mediante il Compromesso.

54. Se nel Compromesso non è stato pattuito altrimenti, il tribunale che ha emesso il Lodo può chiedere una *revisione* di questo, però soltanto nel caso che si scoprisse un fatto nuovo, atto ad esercitare una influenza decisiva sul Lodo stesso, e che quando fu pronunciata la sentenza non fosse noto nè al tribunale, nè alle parti contendenti. La revisione può essere iniziata soltanto in base ad una decisione del tribunale nella quale sia constatata l'esistenza di un fatto nuovo, e riconosciuto che questo ha il carattere specificato nel periodo precedente, e si faccia poi la dichiarazione che si può dar seguito alla domanda per quel motivo.

Decorsi tre mesi dalla promulgazione del Lodo, una domanda di revisione non può essere più accolta.

55. Il lodo è impegnativo soltanto per le parti che hanno concluso il Compromesso.

Se esso si riferisce ad una questione inerente all'interpretazione di una Convenzione che riguarda un numero di potenze maggiore a quelle tra le quali è sorto il conflitto, le parti contendenti devono comunicare il Compromesso da esse concluso alle altre potenze firmatarie.

Ognuna di queste potenze ha il diritto di prendere parte al procedimento. Ma, se una o più di esse fanno uso di quel diritto di lodo, è impegnativo anche per loro.

56. Ognuna delle parti ha da sostenere le proprie spese e partecipare, in proporzioni eguali, alle spese del tribunale, senza pregiudizio delle penali che il tribunale impone all'una od all'altra delle parti.

Quest'importante piano di una Convenzione per appianare le divergenze internazionali, fu elaborato dalla terza Commissione della Conferenza, presidente della quale era l'ex-presidente del Consiglio francese, Bourgeois, segretarii Destournelles (francese) ed il dott. Loin (tedesco) e relatore il senatore belga Deschamps, celebre giureconsulto.

Tre quarti del piano è di iniziativa della Russia; il tratto più caratteristico di esso, cioè l'istituzione della Corte arbitrale permanente è di iniziativa dell'Inghilterra e degli Stati Uniti di America.

La proposta del delegato inglese, sir Julian Pauncefote, relativa all'istituzione della Corte arbitrale permanente, fu accettata senza modificazioni essenziali, eccetto la clausola proposta da lui stesso, che i rappresentanti diplomatici delle potenze firmatarie all'Aja debbano esercitare il controllo sull'ufficio permanente.

Un'innovazione essenziale e forse la più importante del piano, è l'istituzione di Commissioni internazionali di inchiesta, incaricate di stabilire i fatti, chiarire i punti dubbii e la cui relazione non deve essere necessariamente accettata, ma può servire di base ad un ricorso al tribunale arbitrale dalle singole parti. Questa clausola è limitata considerevolmente limitata, dall'inciso che tali Commissioni devono essere istituite soltanto se non sono in giuoco questioni "che toccano l'onore o gli interessi nazionali vitali di uno Stato. „ Gli sforzi di alcune potenze nelle sedute plenarie della Conferenza saranno dirette appunto a togliere quella limitazione, il cui carattere è troppo vasto per poter rendere veramente efficace l'opera di quelle Commissioni, che, anche senza averne il nome, sono, in ultima analisi, tribunali arbitrali.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 13 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che approva alcune modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito — Id. id. col quale la R. nave « Città di Genova » è radiata dal quadro del R. naviglio — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio Com. di Picerno (Potenza) e nomina R. Comm. straord. il signor Giuseppe Caracciolo Di Sarno.

Disposizione fatta nel personale dipendente dal Min. di agric. ind. e comm. — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Min. di agr. ind. e comm. durante la 1.a quindicina di marzo — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Istruzione. — Sono stati abilitati alla libera docenza:

Abello dott. Luigi, diritto civile, università di Torino - Almansi dott. ing. Emilio, meccanica razionale, id. - Baldacci dott. Antonio, botanica, università di Bologna - Bagnera dott. ing. Giuseppe, analisi algebrica, università di Palermo - Barassi dott. Ludovico, diritto civile, università di Pavia.

Barachello dott. Leopoldo, patologia speciale e clinica medica, scuola superiore di medicina veterinaria in Torino - Battistini dott. Ferdinando, patologia speciale medica dimostrativa, università di Torino - Boari dott. Emilio, patologia speciale medica dimostrativa, università di Bologna - Bonazzi dott. Igino, igiene veterinaria, id. - Bruschini dott. Ernesto, patologia speciale medica dimostrativa, università di Napoli - Carazzi dott. Davide, zoologia, id. - Garo dott. Orazio, igiene, id. - Mandalari prof. Mario, letteratura italiana, università di Catania - Mazzini dott. Giovanni, polizia sanitaria, scuola superiore di medicina veterinaria di Torino - Mircoli dott. Stefano, patologia speciale medica dimostrativa, università di Genova - Montemartini dott. Luigi, botanica, università di Pavia - Monti dottoressa Rina, anatomia e fisiologia comparata, id. - Montuori dott. Adolfo, fisiologia sperimentale, università di Napoli - Moschetti dott. Andrea, letteratura italiana, università di Padova - Oberziner dott. Giovanni, storia antica, università di Genova - Oddone dott. Emilio, fisica sperimentale, università di Pavia - Orecchia dott. Carlo, clinica chirurgica e medicina operatoria, università di Torino - Orlandi dott. Edmondo, patologia speciale medica dimostrativa, università di Pavia - Orsi dott. Pietro, storia moderna, università di Bologna - Pedicini dott. Michelangelo, anatomia patologica, università di Napoli - Pianese dott. Giuseppe, id. - Pini dott. Giovanni, dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica, università di Bologna - Pinto dott. Manfredo, diritto e procedura penale, università di Napoli - Predieri dott. Alessandro, patologia speciale chirurgica dimostrativa, università di Pavia - Rameila avv. Agostino, diritto commerciale, università di Siena - Riva dott. Carlo, mineralogia, università di Pavia.

Cavaglieri avv. Guido, diritto ammin. e scienza dell'amministr. Università di Padova - Codivilla dott. Alessandro, clinica chirurg. e med. operatoria, Univ. di Torino - Colonna dott. Giovenale, clinica chirur, Univ. di Torino - Condio dott. Giovanni, ostetricia e ginecologia, id. id. - Curcio dott. Gaetano, letteratura latina, Univ. di Catania - D'Allocco dott. Orazio, patologia medica dimostr. Univ. di Napoli - D'Alvise prof. Pietro, contabilità di Stato, Univ. di Padova - Damieno dott. Antonio, laringologia, Univ. di Napoli - De Gaetano dott. Luigi, patologia chir. dimostr. id. id. - De Franchis dott. Michele, geom. proiettiva ed analitica, Univ. di Palermo - Fabiani dott. Gennaro, anat. chirur. e corso di operazioni, Univ. di Napoli - Germano dott. Eduardo, patologia spec. med. dimostr. Univ. di Napoli - Graziani dott. Giovanni, patologia spec. med. dimostr. Univ. di Padova - Guarnerio dott. Pier Enea, storia comp. delle lingue classiche, Univ. di Genova - Iemma dott. Rocco, clinica pediatrica, Univ. di Napoli - Isnardi dott. Ludovico, patol. spec. chirur. dimostr. Univ. di Torino - Longo dott. Nicola, medic. oper. Univ. di Napoli - Lucci dott. Arnaldo, diritto civile id. id. - Lugaro dott. Ernesto, psichiatria e clinica psichiatrica, Istituto di studi superiori in Firenze - Rosso dott. Giuseppe, patol. spec. e clinica medica, Scuola sup. di med. veter. in Torino - Rostagno dott. Enrico, paleogr. greca e latina, Istit. di studi super. in Firenze - Sapelli dott. Agostino, ostetr. e ginecol. Univ. di Genova - Sgobbo dott. Francesco Paolo, elettroterapia, Univ. di Napoli - Silberstein dott. Ludovico, fisica matem. Univ. di Bologna - Solmi dott. Arrigo, storia del diritto italiano, Univ. di Modena - Squinabol dott. Senofonte, geologia e paleontologia, Univ. di Padova - Treves dott. Zaccaria, fisiol., Univ. di Torino - Troiano dott. Paolo, filosofia morale, Univ. di Napoli - Vacca dott. Guglielmo, diritto e proc. pen., id. id. - Venturoli dott. Giuseppe, chimica farmac. e tossicol., Univ. di Bologna - Villa dott. Guido, filosofia teoretica, Univ. di Pavia - Vinassa-De Regny dott. Paolo, geologia e paleontol., Univ. di Bologna - Zenoni dott. Costanzo, anatomia patologica, Univ. di Torino.

Sono stati abilitati all'insegnamento nelle scuole tecniche:

Mezzanotte Giuseppe, La Torre Francesco Paolo, Buzzanca Francesco, Studdert Giraldina, Ebner Fanny, Malfi dott. Gaetano, De Graditi Federico, Chiamenti cav. Alessandro, Guglielmi Achille, Ferrari Giulio, Musumeci-Ristagno Francesco.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Lucca 13, ore 14. — Il Comitato per le onoranze a Francesco Carrara, di cui fa parte anche il sen. prof. Buonamici dell'Università di Pisa ha stabilito il seguente programma:

17 sett. - Esumazione e traslazione delle reliquie del Carrara; inaugurazione del Museo Carrariano; concorso ippico e serata di gala al Teatro del Giglio.

18 sett. - Commemorazione del Carrara fatta da un professore di Università. Gli studenti preparano una pubblicazione che si annuncia assai interessante.

Livorno, 12. — *(F. C.)* Stamattina nell'ufficio dell'assessore alla P. I. cav. prof. Lazzeri alcuni ragguardevoli cittadini nominarono un Comitato per preparare un programma di festeggiamenti estivi che accresca brio alla città e richiami un maggior numero di forestieri.

Ne fanno parte, insieme allo stesso signor assessore, cui è dovuta l'ottima idea, l'avv. Adolfo Mangini, il cav. avv. Ponticelli — altro ass. comunale — l'ing. Emanuele Padoa e l'ing. Dario Cave-Bondi.

— Sono nostre ospiti graditissime 33 gentili giovinette del vostro educandato delle Dorotee, giunte da Roma col treno delle 4.10 accompagnate dalla superiora, signora Elisa Vassalli.

Hanno preso alloggio nella villa Carminati all'Ardenza.

Faranno i bagni allo stabilimento Elena.

Cagliari, 11 — Il prof. Guzzoni degli Ancarani direttore della Clinica ostetrica universitaria ha fatto in questi giorni un corso gratuito di conferenze teorico-pratiche di ostetricia alle quali hanno assistito con molta diligenza le levatrici della città ed alcune dei paesi vicini: in tutto una ventina.

Stamane ha consegnato loro un attestato di presenza. Erano presenti alla modesta cerimonia il Rettore comm. Orrù, - il presidente Nobilioni e il consigliere Mereu degli Ospedali, il colonn. med. Pabis, i consiglieri di prefettura Calvia e Angius, il dottor Bretzu pel municipio.

Il prof. Guzzoni ha fatto un breve discorso di chiusura parlando della disinfezione, del regolamento per l'assistenza al parto; elogiando le levatrici per la loro diligenza e facendo voti perchè si combattano dalle autorità con tutti i mezzi le levatrici abusive e si elevi lo stipendio delle levatrici condotte.

Il comm. Orrù ha ringraziato a nome dell'Università con belle parole il conferenziere, di cui ha elogiata la grande attività e lo zelo e l'amore per l'insegnamento: ha rilevata l'importanza di tali conferenze ed esortate le levatrici a seguire i consigli e le norme che il prof. Guzzoni ha loro esposto.

Torino, 13, ore 15,35. — *(Ermon)* — Alle 4 di stamane Luigi Bevilacqua di 23 anni, studente in medicina, si è suicidato precipitandosi da una finestra al 3. piano nella corte della sua abitazione. Era giunto iersera da Novi Ligure. S'ignora il motivo che lo spinse al passo disperato.

— Dal Moncenisio viene segnalata una grave disgrazia.

La 34ª compagnia alpina del battaglione *Susa* che si trova lassù per i tiri collettivi, faceva un'escursione sulla Roncia, il monte che si eleva a 2650 metri. Ad un certo punto, quando la colonna stava per sostare, il sottotenente Boeri scivolò sul ghiaccio. Il trombettiere Bessone che si trovava presso di lui cercò di sostenerlo, ma venne travolto ed entrambi rotolarono per la roccia scoscesa.

Il Boeri riportò lesioni non gravi, ma il Bessone fu raccolto in istato miserando.

All'infermeria presidiaria del Cenisio ove è ricoverato è tutta una nobile gara per curarlo ed assisterlo.

Cosenza, 12. — Il vento fortissimo la pioggia e la grandine hanno devastata gran parte della campagna di Sant'Agata di Esaro.

Durante il temporale due giovani caprai, Luigi Borrelli e Francesco Bisignani si ripararono sotto un ponte della strada provinciale in contrada Alnoni. Sopraggiunta la piena del torrente ne furono portati via.

Il Bisignani è stato rinvenuto cadavere nell'Esaro presso Malvito; il Borrelli riuscì a salvarsi, ma si trova in condizioni gravissime.

Sassari 13, ore 17.20. — Dal sottotenente Nigra e da un carabiniere è stato arrestato in regione Capicetera il latitante Stefano Filighedda di G. Battista, di 20 anni, da Tempio, pastore.

Batteva la campagna dal 23 marzo, da quando uccise la fidanzata Martina Chiodino ventunenne da Santa Maria d'Arzaghena, che presto avrebbe dovuto sposare. Era colpito dalla taglia di 300 lire.

Potenza, 13, ore 17.30. — A Paterno, frazione di Marsico Nuovo, il contadino Antonio Singaro Marotta, in seguito a diverbio per quistioni di famiglia, ha uccisa a coltellate la moglie Filomena Buccini.

Napoli, 13, ore 18. — Stamane nel recinto del nuovo Camposanto è stato rinvenuto il cadavere di un individuo dell'apparente età di 45 anni, immerso in una pozza di sangue, che stringeva ancora nel pugno la rivoltella di cui s'era servito per uccidersi. Per due lettere dirette l'una alla moglie Annunziata, l'altra al presidente della Corte di Cassazione di Roma, è stato identificato per certo Giovanni Moschioni. In esse dichiarà che al suicidio fu spinto da una condanna ingiusta.

Trapani 13, ore 18. — Una pattuglia di carabinieri e di soldati di fanteria ha incontrato, in regione *Masseria Vecchia*, il pregiudicato Melchiorre Giacolone. Ne è seguito uno scambio di fucilate, nel quale il Giacolone è rimasto ucciso.

Un dramma in una zolfatara.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Caltanissetta, 12, ore 16,50. — *(Airamid)*. — In una cava di zolfo in contrada *Apaforte* è avvenuta stamane una frana ed un grande blocco di minerale staccatosi improvvisamente ha investiti il picconiere Salvatore Alessi, i suoi figli Michele e Calogero e i *carusi* Pasquale Scifo e Salvatore Bellomo.

I primi quattro sono rimasti uccisi sul colpo: l'ultimo ha riportato lesioni assai gravi.

Il raccolto del vino in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 15,35 — Secondo le informazioni pervenute al Ministero di agricoltura si prevede un copioso raccolto di vino.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — I nostri giovani paion rinforzarsi nella fiacca dei calori estivi, lavorano a tutt'uomo e producono.

All'Alfieri di Livorno è stato rappresentato e replicato il dramma *La pazza della cella n. 12* di Armando Dentone.

— Luigi Mannucci ha terminato una commedia in un atto che ha per titolo *Cleta*.

— Federico Mariani ha ultimato una commedia in quattro atti: *Piccola*.

— Gregorio Gangemi ha scritto e pubblicato una commedia brillante in tre atti dal titolo *Peripezie*.

— L'inesauribile Scarpetta ha ridotto in dialetto napoletano la vecchia commedia italiana *La donna romantica e il medico omeopatico*.

— *Colpa e disastro* è il dramma in 5 atti finito or ora da Aquilino Porcelli.

— A Lodi la comp. Dominici, della quale ora fa parte la brava Cornelia Pallotti, ha recitato la commedia in due atti del cav. Matteo Pignatelli *Chi sa? Se il babbo volesse*, che fu premiata al Concorso indetto nel 1898 dalla R. Accademia dei Fidenti di Firenze. Il lavoro è stato trovato pregevole.

Lirica — Si annunciano parecchie novità. Umberto Giordano sta scrivendo *Il re di Roma* su libretto di A. Colautti.

— Il maestro Berutti ha scritto *Jupanchy* che andrà in scena una di queste sere a Buenos-Ayres.

— La piccola rivoluzione provocata dai bellimbusti di Parigi ha fatto sorgere l'idea a Franco Spada di un libretto dal titolo *Moscardini*, che sarà musicato dal maestro Alessandro Onofri.

Tutte... le rivoluzioni non vengono per nuocere!

Musica sacra — A giorni si darà a Reggio Calabria un Oratorio del maestro Vito Fedeli, che sarà cantato dalla nota artista Giuseppina Carnielli-Doncich.

Arte — *I dipinti del XVI secolo* — A Novara il marchese Vincenzo Ricci, facendo riadattare la propria casa, un tempo di proprietà Bellini, ebbe ad accorgersi che sulle pareti di una sala esistevano dipinti, stati poi ricoperti da bianco di calce.

Chiamato a Novara il prof. Botti del R. Museo di antichità di Torino, questi, mediante un suo speciale procedimento e dopo un paziente lavoro riuscì a rimettere alla luce gli affreschi sui quali da due secoli almeno era stato barbaramente steso uno strato di bianco.

Sono sei scomparti dipinti verso il principio del secolo XVI, rappresentanti navi greche di forma antica e figure mitologiche.

Vi emerge la scuola del grande artista padovano Andrea Mantegna, quantunque però non siano in bontà pari alla valentia del maestro.

Concorso — Il Comitato per l'Esposizione internazionale di Venezia aveva bandito un concorso per una canzonetta veneziana col premio di lire 150 e un diploma.

Il concorso è stato vinto dal maestro Gaetano Zinetti su centoventi concorrenti.

Necrologio — E' morto ad Asnieres Pietro de Kronkowski, più noto sotto il nome di Pietro di Corvino (pretendeva di discendere da Mattia Corvino, Re d'Ungheria) e di Pietro Newski.

Sotto quest'ultimo nome egli aveva fatto rappresentare *I Danicheff*, dramma che ebbe un grandissimo successo, attribuito in gran parte alla collaborazione di Alessandro Dumas figlio.

Dipoi aveva scritto altre produzioni drammatiche e alcune cronache, che ebbero però poca fortuna.

— I giornali francesi annunziano pure la morte di Ernesto Allès, antico direttore d'orchestra del teatro dell'Opéra, dove aveva fatto una brillante carriera, cominciata a 15 anni, e che era a riposo dal 1887.

A proposito della " Bohème. „

Il maestro Leoncavallo, partendo da Roma, ha indirizzato al maestro Zuccani, il direttore d'orchestra dell'*Adriano*, la seguente lettera:

Carissimo Zuccani,

Prima di lasciare Roma, permettimi di rivolgere a te e alla eletta schiera di artisti che tu dirigi, a cotesta insuperabile orchestra, i ringraziamenti più sinceri per la splendida esecuzione della mia *Bohème* all'*Adriano*.

Io sento l'obbligo di affermare con quanta scrupolosità rendesti ogni mia intenzione, ogni sfumatura della partizione e con quanta cura ed affetto essa venne eseguita.

Grazie! Grazie!

Di a cotesta valorosa orchestra che la pergamena coi nomi dei professori è per me tra le più gloriose ricordanze di questo mio soggiorno a Roma.

Incarico te di ringraziare, anche da parte mia, gli artisti tutti, le signore Santarelli, Corti e Manfredi, ed i signori Lucignani, Bellatti, De Luca, Aristi, Negrini e Frigiotti, ai quali devo già altri lieti successi di questa mia *Bohème* in altre città.

Stringi per me la mano al bravo maestro Molaioli per la perfetta istruzione delle masse corali. E chiudo augurandomi di averti spesso a direttore ed interprete dei miei lavori, che con tanta perizia e con affetto veramente fraterno dirigi.

Credimi

Tuo dev.mo sempre
R. Leoncavallo.

Questa lettera costituisce il più bell'elogio che si possa fare all'orchestra e al suo valoroso direttore.

Del resto questa giovane orchestra aveva dato un altro splendido saggio di sè col concerto eseguito alla Villa Borghese sotto la direzione di Augusto Poggi.

E ricordiamo che S. M. la Regina parlando col Poggi gli espresse i suoi più vivi rallegramenti per quell'eletta schiera di artisti che fece dell'intero programma un'esecuzione sotto ogni rapporto splendida.

Sports

Al Monte Bianco. — Il giornale la *Bicicletta* si renderà organizzatore d'un viaggio popolare da Milano a Chamonix, con salita facoltativa alla vetta del Monte Bianco.

Tale viaggio si effettuerà nella prima metà di agosto, durerà circa una settimana e richiederà una spesa di 100 lire (esclusa la salita alla vetta del Monte Bianco).

Società « Forza e Coraggio. » — I soci sono invitati ad intervenire sabato sera, 15 corrente, alle ore 20, nei locali sociali in via Belisario, lett. A, per comunicazioni urgenti della presidenza.

Trotto — La Società pistoiese per le corse al trotto ci comunica il programma delle corse che avranno luogo in Pistoia nel *nuovo ippodromo*.

Notiamo subito che i premi ascendono alla bella cifra di L. 10,400.

Domenica 23 luglio — Premio Risveglio per dilettanti L. 500 Premio Allevamento L. 1000 - Premio Campo Marzio L. 1200.

Martedì 25 luglio — Premio Omerone (condizionata) L. 1100 - Premio S. Jacopo L. 700 - Premio dilettanti Mattarello L. 300.

Mercoledì 26 luglio — Premio Pistoia (Grande internazionale) L. 2000 - Premio Stella L. 500 - Premio S. Anna Handicap L. 900.

Domenica 30 luglio — Corsa Pariglia L. 1400 - Premio Giulia L. 300 - Premio d'Addio L. 500.

Le iscrizioni si indirizzano alla *Ditta Domenico Tonelli e C. Pistoia*.

Touring Club — Si avvisano i ciclisti che questa sera alle 9 all'*Anglo-American Bar*, via del Corso ha luogo la definitiva seduta per la gita degli Abruzzi della quale domenica mattina vi è la partenza.

Vipar.

Drammi di terra e di mare

(S) **Londra**, 13. — Il veliero a tre alberi inglese, *Carlisle Castle*, si è totalmente perduto presso Rockingham (Australia). Dodici persone dell'equipaggio si sono annegate e sette si sono salvate.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 14 Luglio 1899 — S. Bonaventura

Leva il Sole alle ore 4,46 m. - Tramonta alle 7,43 s.
Leva la Luna alle ore 11,11 m. - Tramonta alle 10,34 s.

BOLLETTINO METEORICO.

13 luglio, ore 15.

Europa: pressione elevata Capo Nord, a 757 Nord-ovest.
Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato fino due mill. qualche pioggia o temporale continente.
Stamane cielo sereno.
Barometro: 764 Belluno; 763 Venezia, Termo, Livorno, Napoli, Messina, Lecce; 762 Cagliari, Malta.
Probabilità: venti deboli specialmente intorno levante, cielo sereno, qualche temporale.

Sciarada a sillabe crescenti.

1 - Dubito
2 - Opero
3 - Appendice
4 - Luogo infelice

Spiegazione del Passatempo precedente:
99 + 9/9 = 100.

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'8 LUGLIO

Pieroni Ernesto, tipografo, con Grassi Francesca
Crescenzi Antonio, campagnolo, con Sabbatini Palma
Vescovo Antonio, bracciante, con Grilli Sperandia
Costantini Angelo, segalegna, con Visconti Maria
Martelli Alfredo, legaltiri, con Proietti Domenica
Cavalli Enrico, calzolaio, con Turco Carmela
Scuderi Francesco, dottore, con Grimaldi Nunzia
Colacurto Luigi, cuoco, con Fornaci Dirce
Di Mattei Filippo, cameriere, con Di Gregorio Antonia
Vagnozzi Angelo, sarto, con Nuccetelli Maria
Giussi Romeo, scalpellino, con Giganti Anna
Feliciani Attilio, impiegato, con Isidori Elisa
Lizzio Michele, musicante, con Valentini Angela
Di Cesidio Fiorindo, fornaio, con Passini Virginia
Valentini Famiano, calzolaio, con Vitali Amelia
Bielli Agapito, muratore, con Andreoli Maria
Piombetti Gaetano, muratore, con Andreoli Maria
Lucaccioni Gesualdo, terrazziere, con Spuria Vitalina
Almento Alterisio, cavallerizzo, con Sanguesette Lodesta

MATRIMONI del 10 LUGLIO

Sala Giovanni, meccanico, con Castassa Vittoria
Ciardi Ciardo, dentista, con Pieroni Luigia
Pinardi Francesco, pensionato, con Peretti Eugenia
Giampieri Leandro, impiegato, con Fortini Ludovica
Cagnoli Giuseppe Giovanni, calzolaio, con Lupini Maria
Frigeri Pietro, impiegato, con Calabrese Filomena
Del Meglio Giuseppe, custode, con Paglinca Maria
Mongacci Giuseppe, stagnaio, con Malatesta Carlotta
Fragomeno Michelangelo, guardia munic., con Rotini Anna

Nati e morti denunziati nel giorno 11 luglio.
Nati 27.
Morti 23 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Caldei Giacomo di Giovanni, Roma, 27, celibe
Del Lucchesi Michele fu Gaspare, Rivalto, 52, coniug.
Ferretti Marianna fu Ottaviano, Roma, 76, vedova
Malatesta Teresa fu Pietro, Ancona, 72, vedova
Gaggioli Rosa fu Giovanni, Viterbo, 63
Ferella Annunziata fu Giovanni Maria, Cervetri, 67, vedova
Donati Luisa fu Agostino, Faenza, 74, vedova
Trevegna Maria fu Angelo, Carsoli, 39, coniug.
Tanturli Lucia fu Giuseppe, Ronciglione, 64, nubile
Marsalla Maria Antonia fu Francesco, Casale, 54, coniug.
Natali Giovanni fu Augusto, Roma, 55, coniug.
Corneli Giovanni fu Luigi, Roma, 48, coniug.
Angelucci Pasquale fu Paolo, Rieti, 63, coniug.
Mari Agostino fu Giuseppe, Perugia, 50, coniug.

La famiglia Natali, commossa del largo tributo di affetto reso al suo caro estinto

Dottor GIOVANNI NATALI

rende pubblico ringraziamento agli amici e conoscenti che si resero partecipi al suo dolore intervenendo al trasporto od inviando biglietto di condoglianza.

Mercoledì 11 Luglio a Marino, dove aveva sperato di trovare ancora la salute, dopo straziante malattia, è morto

ROMANO PARADISI

Era figlio di un patriota troppo presto dimenticato: ebbe grande bontà e grandi sventure e possedeva un vero talento musicale. Lascia tre gentili figliuole.

La presente serva di partecipazione a tutti gli amici e conoscenti della famiglia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Congregazione di Carità Alessandria - 17 luglio - Affittamento della Cascina Torre - Anni 12 - Annue Lire 7300.

Comune di Sestri Ponente - 31 luglio - Pavimentazione via Mazzini - L. 72,000.

Arsenale di Spezia. - 27 luglio - Provvista di cotone filato in ritagli e di stracci - Pres. L. 56,044.

Id. 29 luglio - Id. oggetti bronzo e ottone lavorati - Pres. L. 100,000.

Concorso per titoli ed esami alla cattedra di professore ordinario di architettura navale presso la R. Scuola Superiore Navale di Genova - Stip. ann. L. 5000.

Domande al Min. d'Ag. Ind. e Comm. fino al 31 ottobre p.

Notai - Vacante un posto di notaio in Venezia.

Palazzo di Giustizia

Circolo ordinario di Assise.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici, Manfero i — P. M.: comm. Orlandi — Dif. cav. Bandanini.

Per legittima difesa.

Il 9 settembre 98, verso le 13, in contrada Torre San Giovanni, il contadino Facchini Pietro, essendo ubbriaco, si mise a piangere e fare un mondo di stranezze.

Rimproverato e consigliato dal suo caporale Santoni Domenico di andare a dormire, il Facchini continuò a piangere ed a strappare con morsi la fodera del suo cappello; il Santoni allora gli minacciò uno schiaffo, che non si fece molto aspettare.

Il Facchini smise subito le stranezze e armatosi di un chiodo infisso al manico, cercò di colpire il Santoni, il quale, estratto il revolver, che portava abitualmente nella tasca dei pantaloni, esplose due colpi in aria, pare, per intimorire il Facchini, e poi, avendo visto che costui non si allontanava, gli esplose un terzo colpo, che questa volta andò a ferire il Facchini al fianco sinistro e lo uccise.

Domenico Santoni comparve ieri davanti ai giurati per rispondere di omicidio volontario.

Il P. M. ammise la provocazione, ma i giurati accolsero la tesi del difensore, avv. Bandanini, ammettendo la legittima difesa e il Santoni fu assolto.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Tortora — Giudici: Bocelli e Alessandroni — P. C. Bartoccini e Cartasegna — Difesa: Mazza, Barzilai, Bongarzoni, Pagliaro, Brenna, Gregoraci Amici ecc.

La cassa-forte della Corte d'Appello.

Dopo una brillante difesa dell'avv. Maurizi, ieri mattina, il comm. Bartoccini presa la parola, per la parte civile, parlò circa quattr'ore, sostenendo strenuamente oltre alla responsabilità penale di tutti gli imputati — meno il Vivarelli — anche la responsabilità civile, solidale a tutti i giudicabili.

Contro questa tesi riprese la parola il P. M. avv. Santoro, chiedendo al Tribunale di tener conto nella liquidazione dei danni della singola responsabilità degli imputati: una responsabilità civile solidale non sarebbe giusta, a suo avviso, poichè ognuno deve rispondere della conseguenza del fatto proprio.

La P. C. in replica trovò strano l'intervento del P. M. in una questione che dovrebbe dibattersi esclusivamente tra la P. C. e la difesa degli imputati. L'avv. Gregoraci parlò poscia in difesa del Codini.

Tribunale di Velletri.

Pres.: avv. Tealdi - Giudici: avv. Giannattasio e Paolucci - P. M.: avv. Campana - Difensori del principe Rospigliosi: avv. on. Barzilai, Ottolenghi e Manzi; degli altri imputati: avv. on. Aguglia - Parte civile; avv. Tarquini e Barbetta.

Pel diboscamento della « Faiola » contro il princ. Rospigliosi e altri 55 imputati.

Velletri, 12. — *(Roumestan)*. — Nell'ultima udienza l'avv. Tarquini della P. C. per il Comune di Velletri, ha combattute energicamente le conclusioni della difesa, dimostrando luminosamente come nel fatto del diboscamento di Cajano concorressero tutte le circostanze volute dalla legge per la contravvenzione forestale. Ha provato poscia come il contratto che il Rospigliosi aveva con i coloni era per questi sommamente gravoso.

Quindi ha presa la parola l'on. Aguglia in difesa pei 55 coloni, provando che essi hanno in buona fede assunto il lavoro di semina del terreno diboscato.

Ultimi, in difesa del Rospigliosi, il cav. avv. Manzi e l'avv. Ottolenghi.

La sentenza.

Il Tribunale ha assoluti tutti i coloni ed ha condannato il principe don Camillo Rospigliosi alla multa di L. 1683 e al risarcimento dei danni — da liquidarsi in separata sede — verso i comuni di Velletri e di Nemi.

Ha riservato anche ai coloni l'azione civile contro il Rospigliosi.

La sentenza è stata accolta molto favorevolmente.

Fallimenti in Roma

MORATORIE — Ditta Angelo di S. Sereni, negozio di manifatture, via Staderari. Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato chiusa la moratoria concessa alla Ditta Sereni per avvenuto amichevole componimento coi suoi creditori.

CONCORDATI — Orlandi Ettore, chincagliere, via del Corso 168. Ieri si concluse il concordato al 25 0[0 in 2 rate. Ottennero la maggioranza 26 creditori per L. 11,847,59 sopra 37 per L. 15,778,32

Lupi Vittorio, negozio di mercerie e mode, via Volturno 15. Offerto al 20 0[0 in 4 uguali rate - 24 corr., ore 13, adunanza dei creditori per deliberare.

PRIME ADUNANZE — Ditta fratelli De Benedetti, tessuti, via Principe Umberto 54. Alla prima adunanza tenuta ieri comparve il solo creditore avv. Ascarelli David.

VENDITE — Zino Francesca, fabbrica di pasta in via Brindisi. E' stata autorizzata, con decreto di ieri, la vendita a trattativa privata di due cavalli.

CHIUSURE DI VERIFICHE — Baldassarri Giuseppe, fabbrica saponi, via Campo Marzio 20. Ieri fu chiusa la verifica dei creditori.

Desgoffe Augusto, stabilimento di panificazione in via Minghetti. Chiusa ieri la verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — Grifi Venturini Isabella, negozio di mercerie, via Sistina 108. Senz'attivo. Sentenza di ieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 29.6 — Minimo 17.0

Vaticano. — Monsignor Cosenza vescovo di Caserta è stato nominato vescovo assistente al Soglio pontificio.

— Domenica 16 avrà luogo nella basilica Vaticana la consacrazione episcopale di Monsignor Carlo Nocella eletto Patriarca di Antiochia.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Elvezio Pagliari, arcivescovo di Spoleto e Giuseppe Nicola Dobert, vescovo di Perigueux.

Il prefetto in visita. — Ieri mattina il prefetto comm. Serrao, accompagnato dal suo segretario cav. De Martino, si recò a visitare l'esposizione dei lavori Froebeliani eseguiti dalle alunne maestre e dai bambini nell'istituto per maestre giardiniere in via della Polveriera.

Il prefetto fu ricevuto dalla direttrice signora Petermann con la quale si congratulò vivamente per l'indirizzo pratico della scuola.

Deputazione Provinciale di Roma — Mercoldì 19 corrente alle ore 11 la Deputazione Provinciale terrà seduta pubblica per la proclamazione a Consiglieri Provinciali dei candidati che nelle ultime elezioni ottennero maggior numero di voti.

Per la linea S. Pietro-S. Giovanni — Un giornale del mattino annunciando che, in attesa delle pratiche ancora necessarie per poter iniziare i lavori del tunnel sotto al Quirinale dove dovrà passare il nuovo tram della linea S. Pietro-S. Giovanni la Società Romana dei trams-omnibus per poter intanto aprire all'esercizio la linea stessa ha richiesto al Municipio la concessione di un nuovo tratto di linea che colleghi provvisoriamente i due tronchi che fan capo alla testata del tunnel, invita terrorizzato il Consiglio comunale a respingere completamente un disegno che somiglia ad una mistificazione.

Francamente non sappiamo che cosa ci possa essere di mistificazione in tutto ciò. Sappiamo soltanto che fra i patti compresi nel capitolato è riservato alla Società il diritto di poter esercitare la linea S. Pietro-S. Giovanni anche prima dell'apertura del tunnel.

E per poter esercitare la linea e perchè questa possa riuscire di utilità al pubblico, è logico e naturale che i due tronchi debbano essere raccordati con un tratto di linea provvisoria da sopprimersi naturalmente quando il Comune avrà compiuto i lavori del tunnel.

Ma è strana davvero la polemica che si svolge intorno a tale questione. Prima che la Società versasse a fondo perduto la bella somma di un

milione ottocentosettantamila lire di contributo al Comune, si gridava su tutti i toni che la Società ostacolava la costruzione della linea perchè non poteva o non voleva sborsare quel po' po' di quattrini; oggi, invece, che la Società non solo ha pagato la somma dovuta con ammirevole sollecitudine, ma domanda di esercitare senz'altro la linea anche prima dell'apertura del tunnel in una forma provvisoria, si grida sul medesimo *diapason* che la Società vuole mistificare il Comune!

E via! Siate logici una buona volta.

Ma si soggiunge:

" Il Comune ha votato il *tunnel* sotto il Quirinale: la Società degli *omnibus* si è impegnata a fare quel *tunnel*, che, insieme a un lavoro grandioso, rappresenta una soluzione felice per quanto in parte, del problema della viabilità a Roma. Giunti a questo punto, è possibile dire seriamente che si debbono ancora aspettare permessi per compiere un'opera da tempo deliberata e per cui, da più mesi, si è fatto un concorso per asta pubblica? „

Ora niente di tutto questo. La Società degli *omnibus* non si è impegnata a nessuna costruzione; è l'Amministrazione comunale che deve costruire il *tunnel*, valendosi del contributo versato dalla Società.

E in tale stato di cose, come mai l'esercizio provvisorio della linea potrebbe rappresentare una mistificazione da parte della Società, se dal Comune, dal Comune *soltanto* dipende l'affrettare o meno i lavori e quindi l'apertura del *tunnel*, donde ne verrebbe per naturale conseguenza la cessazione dell'esercizio provvisorio?

Quando si trattò dell'appalto della linea si dimostrò in tutti i modi la necessità di affrettarne l'esercizio nell'interesse del pubblico.

Allora anzi parve utile che alla Ditta che avesse ottenuta la concessione, fosse riservato il diritto di esercitare la linea stessa, anche prima della costruzione del *tunnel*: oggi questa necessità e questa utilità spariscono d'un tratto soltanto perchè la concessione è rimasta alla Società romana, la quale ha dimostrato di sapere sostenere con lodevole coraggio la concorrenza delle più autorevoli ditte straniere.

Ora nessuno più di noi desidera che l'Amministrazione comunale affretti in tutti i modi possibili la costruzione del *tunnel* poichè si tratta di un lavoro già deliberato; e con noi non dubitiamo che lo desideri anche la Società, la quale ha già pagato a fondo perduto il suo contributo; ma intanto crediamo opportuno che sia aperta immediatamente all'esercizio la linea San Pietro-San Giovanni — giacchè è possibile con un breve provvisorio raccordo per via Sistina e via Quattro Fontane — perchè e il pubblico e l'Amministrazione comunale possano usufruire senz'altro dei benefici che loro assicura la concessione.

Oh perchè mai il Comune dovrebbe rinunziare per tre anni almeno agli utili che può ritrarre sugl'incassi della linea — ora che la concessione è fuori di questione — utili senza dubbio non indifferenti, dal momento che si tratta della *maggiore percentuale* conseguita sulle linee cittadine?

Del resto il *tunnel* si farà nei termini stabiliti nè si tarderà molto — ne siamo certi allo stato delle cose — ad entrare nel campo dei fatti.

Associazione fra i Lombardi — Sono stati scambiati i seguenti dispacci:

Sindaco Como — Associazione Lombardi residenti in Roma apre seduta inviando condoglianze e voto d'ammirazione a Como che forte e virile sempre a sciagura immane oppone iniziativa coraggiosa.

Presidente: *Tettamanti.*

Sig. Tettamanti presidente Associazione Lombardi residenti in Roma — Porgo intimamente commosso a nome intera cittadinanza sentite grazie a codesta Associazione per la parte che con schietta cordialità da conterranei prende al lutto immenso della patria di Volta e pel conforto che ne reca col suo gentile affettuoso augurio.

Sindaco: *Cadenazzi.*

Al Foro Romano — Iermattina proseguendo le demolizioni delle casette Fiori, fra vari blocchi di marmo venne alla luce un frammento lapidario che reca una parte di epigrafe a grandi caratteri augustei. Pare si tratti di una epigrafe dedicatoria di Lucio Cesare, per il titolo di augure nell'anno 14.o in cui egli fu designato console.

Si ritiene che la scoperta suddetta sia il preludio di altre scoperte ancora più interessanti.

I bersaglieri a Bracciano. — Questa mattina sarà di ritorno il 5° bersaglieri, che, fedele alle tradizioni, prima di lasciare Bracciano volle l'altra sera chiudere la scuola di tiro con un fuoco di fila.

Alle 21 precise una fiaccolata con numerosi e variopinti lampioncini, seguendo il ritratto del generale Lamarmora, con alla testa la fanfara del reggimento, scendeva dalla piazza del Castello e traversando il paese si recava alla piazza Municipio, dove si disponeva in artistico ordine.

Il ritratto del generale fu portato al balcone della sala municipale ed il suo apparire fu salutato da una salva di razzi tricolori e bombe, ed al suono del fatidico inno dei bersaglieri e della marcia reale suonata dalla musica del 18° artiglieria. Seguì una macchina pirotecnica, nutrita, continua e variata, che durò per oltre mezz'ora.

Il colmo degli applausi, delle grida frenetiche e degli evviva scoppiò quando tra nuvoli di fumo multicolore comparve il trofeo del 5° bersaglieri.

Con alla testa il ritratto di Lamarmora la fiaccolata tornò ordinata e briosa all'accampamento, acclamando strada facendo i soldati il loro fondatore ed i loro superiori.

La festa dell'altra sera ha posto in evidenza l'affetto, la stima e la fiducia che in poco tempo il colonnello Panizzardi ha saputo inspirare nel reggimento, i soli mezzi coi quali oggi si possono condurre le grandi masse al sacrificio ed elevarle all'eroismo.

Il grande concorso ippico al galoppo. — Domenica 23 corrente al " Velodromo Roma „ avrà definitivamente luogo questa importante riunione che raccoglierà le migliori iscrizioni sportive d'Italia.

Il ministero della guerra ha accordato al Comitato romano — *la categoria militare* — ed ha invitato a prendervi parte gli ufficiali della seconda circoscrizione che comprende di principali città Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Per la prima volta a Roma si vedrà un Concorso ippico più attraente degli altri fin qui tenuti, inquantochè, per questa nuova categoria, vige il nuovo regolamento ministeriale che obbliga un percorso di metri 800 andatura al galoppo.

Di non minore importanza ed attrattiva, datane la novità per Roma, sarà la gara a guide lunghe da stage a quattro cavalli con andatura libera.

Il programma ascende a L. 2000 di premi.

R. Università — Nella Facoltà di legge sono stati laureati gli studenti:

Manzoni Bonaventura, Vicario Edoardo, De Marco Nicola, Palumbo Giovanni, Giovanni Gioia Vito. Bonardi Carlo (pieni voti legali).

Gemmi Gastone (pieni voti legali), Tufaroli Francesco, Modigliani Guido (pieni voti legali), Magliari Francesco, Rosada Giulio, Girotti Giuseppe (pieni voti legali), Palazzo Giuseppe (pieni voti legali), Fiorelli Olderico, Barnabei Vincenzo, Romagna Manoja Enrico.

Orlandi Antonio, Aldi-Mai Gino, Cavalli Paolo Giuseppe, Platamone Giuseppe, Carocci Cesare, Zella Milillo Giovanni, Alfani Alberto, Scalfaro Saverio, Giordani Ignazio, D'Alessandro Francesco, Giunta Francesco Paolo, Magistri Ernesto, Rotiroli Domenico, De Sario Lorenzo, Colazza Luigi (pieni voti legali).

Maddalena Francesco, Mignazzi Ugo, Del Cornò Francesco, Sciullo Ettore, Vagliasindi Vincenzo, Luciani Ugo Giuseppe, Ciriaci Luigi, Mazzocchi Ugo, Cocchi Arnaldo, Antoni Gino.

Società ginnastica " Roma „ — Ricordiamo ai soci che domenica mattina, 16 andante, alle ore 8 1/2, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria.

A nome del Consiglio direttivo, facciamo ad essi vive preghiere perchè tutti vi prendano parte, trattandosi di cosa importante, cioè della elezione delle cariche sociali e della discussione delle seguenti proposte di modificazioni allo Statuto:

Soprattassa complessiva di una lira mensile per le esercitazioni di pattinaggio, lawn-tennis e ciclismo con obbligo da parte del socio al pagamento anticipato di detta soprattassa almeno per un tempo non minore di un trimestre;

Radiazione del socio che non soddisfi al pagamento delle quote e che perciò sarà dichiarato moroso.

Fra amici. — Ieri sera alla trattoria del Mezzo Miglio fuori porta Pia un numeroso nucleo d'impiegati della Cassa di Risparmio in Roma, offriva un banchetto al collega Umberto Rocchi, il quale in questi giorni ha ottenuto la laurea in belle lettere e filosofia con ottima votazione.

La riunione fu allietata da gran brio e cordialità.

Fecero brindisi ed auguri al neo dottore i colleghi Carboni, Pierangeli ed altri.

A tutti rispose splendidamente il dott. Rocchi, e la gradita riunione si sciolse fra gli evviva e gli auguri di tutti gl'intervenuti.

Società di M. A. fra gl'impiegati — Per questa sera, alle ore 21, è convocata d'urgenza l'Assemblea generale dei soci a fine di procedere alla votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione capo della Società.

Si rivolge ai signori soci viva preghiera di non mancare onde evitare che, per mancanza di numero legale, la votazione sia annullata.

Pubblica sicurezza. — Il giornale *La Capitale* di ieri pubblicava che erano disertate dal corpo delle guardie di città nove guardie e che due di esse già erano state arrestate.

La notizia è prima di ogni fondamento, così dice un comunicato del Commissario Capo.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami, per la tassa fabbricati, di Fellini Adone.

Ha accolti in parte quelli del Comune di Roma, Rodani Giuseppina, Natalucci Amalia, Carcani Sofia, Arcispedale di S. Giacomo in Augusta, Spinelli Filippo, Compagni Teroli Silvia.

Ha respinti quelli della Banca d'Italia, Brand Paolo, Banca della Svizzera Italiana, Gentili Antonio, Filippini Lera f.lli.

La Clinica-Policlinica di Ostetricia e Ginecologia e annessa *Casa di Salute* per le malattie muliebri, Dir. Prof. Marocco, resta aperta nella stagione estiva. Via Gioberti N. 10.

La vera villeggiatura per i giovinetti — Vedi avviso in quarta pagina.

Stagione a Rocca di Papa. V. av. econom.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 12 luglio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	495	70	565	83	1	84	20	2	1	—	22	507	69	576
S. Antonio	164	248	412	1	—	1	1	1	—	—	3	163	247	410
S. Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	416	416	—	18	18	—	12	—	5	17	—	417	417
S. Giacomo	148	100	248	11	3	14	8	2	—	—	10	151	101	252
Consol.z.	75	27	102	2	1	3	4	—	—	—	4	73	28	101
S. Gallicano	71	124	195	3	1	4	3	2	—	—	5	71	123	194
	1102	985	2087	50	24	74	36	19	1	5	61	1115	985	2100

Un fratricidio a Poli — In territorio di Poli, nella contrada Corrione, il contadino Calloni Salvatore, per divergenze di interessi, fu ucciso, mediante colpi di falce, dal fratello Filippo.

Il fratricida si diede alla fuga.

Annegata — Presso il ponte della Magliana fu tratto dalle acque del Tevere il cadavere di una donna, dell'apparente età d'anni 30, in avanzata putrefazione.

Sarà trasportato alla camera degli esposti a San Bartolomeo all'Isola.

Investimenti. — La vettura pubblica n. 42, passando in via Bergamo investì Poggi Annetta di mesi 15, da Nocera, abitante al n. 54 di detta via, e le produsse grave lesione alla testa.

— In piazza Colonna una vettura pubblica investiva il ragazzo Canestrelli Ugo di anni 12, producendogli una grave contusione al ventre.

A S. Giacomo lo dichiararono guaribile in 12 giorni con riserva.

Fuochetto. — Nell'osteria in via della Posta Vecchia 21, ieri mattina alle 4 si sviluppò un incendio che produsse un danno di lire 100 circa.

Baruffe Al vic. del Cedro, Costorello Gelsolmina d'anni 39, romana, litigò con tale Spirito Alessandrina, con la quale era in questione per affari, e ricevette una scarica di legnate.

Ne avrà per 15 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il muratore De Antonio Pietro, in una fabbrica in costruzione al viale della Regina, si ferì gravemente alla mano destra.

— Il fornaio Galizi Antonio, d'anni 22, in via Tiburtina cadde dal velocipede e riportò una contusione al petto; 10 giorni di cura.

— Nella tenuta della Cecchina, un bue tirò un calcio al contadino Rigiamo Giacomo, d'anni 26, da Leonessa il quale rimase gravemente malconcio alla gamba destra.

A S. Giovanni. — Ricoverati:

In via delle Mura, fuori porta S. Giovanni, il ragazzo Panone Costantino, cadendo si produsse la frattura del braccio sinistro.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 15 luglio 1899 - 4.ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 15 dicembre 1898 fino alla polizza **263400.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 dicembre 1898 fino alla polizza **268300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di venerdì 14 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Se il concorso del pubblico fu grande, ieri sera, pari all'aspettativa per la replica della *Zia di Carlo*, l'ilarità, il divertimento raggiunsero il loro colmo e terminato lo spettacolo in tutti vi era un solo desiderio: quello di un'altra replica.

Ma pur troppo sarà difficile, perchè la Compagnia Reiter Leigheb ha poche altre rappresentazioni da dare, eppoi in questo breve periodo si trova nella necessità di porre in scena produzioni interessanti e promesse.

Ed infatti questa sera per accontentare il desiderio di molti si replicherà quel gioiello di spirito e di gaiezza che è la *Gelosa* di Brisson, uno dei più lieti successi contemporanei. Poi domani, tanto per conciliare tutti i gusti, si darà *La Tartaruga* accolta così bene durante le passate stagioni. Per domenica invece si è voluto mettere assieme un programma che è davvero una festa per l'arte, bella, onesta e morale e cioè: *La medicina di una ragazza malata* di P. Ferrari e *Gli Innamorati* di Carlo Goldoni, due produzioni di due autori che sono l'orgoglio del teatro nostro drammatico.

Nella settimana poi due novità: *La moglie di Carlo*, commedia in 3 atti di Nichelly e Lestorq e *I parassiti*, ultimo lavoro di Camillo Antona Traversi.

Adriano. — Lo spettacolo d'onore della gentile artista signora Lina Peri-De Stefanis riuscì, come del resto si aspettava, magnificamente. La brava artista, dotata di tanti ottimi requisiti e di valore indiscutibile, fu largamente, entusiasticamente festeggiata, applaudita, acclamata da tutto il numeroso pubblico, che volle con la sua presenza in teatro, mostrarle quali e quante simpatie essa gode tra noi. E così dopo il duetto delle *Ciliege*, dell'*Amico Fritz*, ch'essa disse e cantò col sentimento, la grazia e la passione abituali, il vasto palco scenico si riempì come d'incanto di ricche ceste ricolme di fiori freschi, belli, olezzanti. Nè mancarono doni, i quali, oltre al numero, furono di considerevole valore. Ma forse il più gradito per un'artista eletta e brava come la Peri, sarà stato una splendida fotografia del maestro Leoncavallo, con una dedica amabilissima così concepita: " Alla mia gentile *Nedda*, esimia artista signora Lina Peri De Stefanis. „

Stasera riposo e domani *Manon* di Massenet con la signorina Santarelli, Betti e Bellatti.

Nuovo — Si riapre domani sera con spettacolo d'operette. Se ne dice gran bene e noi vogliamo sperarlo.

Sferisterio Sallustiano. — Prima partita d'oggi *rossi*: Franchi, Marini e Busoni - *turchini*: Lotti, Nidiaci e Moggi.

Seconda partita: *rossi*, Moggi, Nidiaci e Tarabelli - *turchini*, Busoni, Marini e Magri.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Grisou, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 1/2.

Ultime Notizie

L'on. Bettolo partirà per Montecatini sabato.

La convocazione dei Collegi.

Siamo in un periodo in cui è di moda trovare anti-costituzionali tutti gli atti del Governo, salvo ad accusarlo di mancanza di coraggio quando non vuole assumersi certe responsabilità, che pure gli gioverebbero moltissimo.

Ciò diciamo a proposito del ritardo nella convocazione dei Collegi politici. Questo ritardo si deve esclusivamente al fatto che il Governo, per non creare confusione, ha creduto opportuno lasciar compiere le elezioni amministrative prima di convocare i Collegi politici. E nessuno, che abbia il senso dell'opportunità, gli darà torto.

Per gli stipendi degl'impiegati.

L'on. Boselli ha ieri ricevuta di nuovo la Commissione degl'impiegati per la faccenda della cedibilità degli stipendi; che gli fu presentata dal comm. Rostagno segretario generale alla Corte dei Conti, il quale sottopose la proposta di aggiungere semplicemente al Regolamento che ammette di già la delegazione per lo stipendio ad un impiegato della stessa Amministrazione le parole e *ad altri*.

Fu poi chiesto al Ministro di esortare con circolare interna i capi ufficio, che debbono sempre vidimare le delegazioni a vigilare ed avvertire gl'impiegati di essere esatti nel mantenere gl'impegni che assumono — ma l'on. Boselli ha trovato un mondo di difficoltà per questo atto, che in fondo è morale, dal momento che si tratta di esortare gli impiegati a far onore alla loro firma e si è dimenticato d'aver promesso che avrebbe fatto tutto il possibile per alleviare con provvedimenti amministrativi, che dipendessero da lui, le tristi condizioni in cui si trovano, pel rinvio della legge, moltissime famiglie d'impiegati.

Ritorneremo sull'argomento, anche in riguardo alle pretese assurde di certe Cooperative di consumo, che non hanno neppur capito il vero concetto del progetto; ma intanto ci rincresce dover constatare che il Ministro del Tesoro avrebbe fatto assai meglio a dichiarare recisamente agl'impiegati, fin dal primo giorno, che non voleva far nulla di nulla.

Per le leggi bancarie.

Ieri mattina si riunì nuovamente al ministero del Tesoro la Commissione per il testo unico delle leggi bancarie.

Deliberò sui trenta quesiti vari proposti dall'amministrazione in rapporto al testo unico, adottandone alcuni e respingendo gli altri, omessi tutti quelli, che avrebbero avuto per conseguenza di riportare il testo della legge all'approvazione del Parlamento.

Finalmente incaricò il suo Presidente onorevole Zeppa di nominare una sottocommissione col mandato di coordinare col testo unico già presentato dall'amministrazione del tesoro i quesiti approvati.

La sottocommissione è stata composta dei comm. Stringher, consigliere di Stato, Padoa, ispettore generale agli istituti di emissione, e Calabresi, sostituto avvocato gen. erariale.

Dall' Africa.

(S) **Massaua,** 12 — Un incendio scoppiato nel locale del Comando di artiglieria ha distrutto il macchinario del laboratorio. Il magazzino potè essere salvato, mercè il pronto accorrere della truppa.

Non si conosce la precisa entità del danno.

Non si ebbe a deplorare vittima alcuna.

L'arrivo dell'on. Martini.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Napoli, 13, ore 18. — Oggi finalmente, dopo tre giorni di aspettativa, è giunto da Massaua il piroscafo *Bisagno*, avente a bordo l'on. Ferdinando Martini governatore dell'Eritrea. Questi è stato ricevuto e felicitato dal figlio, da moltissimi amici, dal prefetto e da parecchie notabilità napoletane, con i quali si è intrattenuto lungamente parlando delle condizioni della Colonia che dice ottime. Sta benissimo in salute: è alquanto abbronzato. La lunga traversata durata 18 giorni non gli ha fatto perdere il solito buonumore. Sceso di bordo si è recato accompagnato dal prefetto all'*Hotel Vesuvio*. Stasera alle 22,35 parte per Roma donde si recherà direttamente a Monsummano. Il suo segretario particolare cav. Bracci giungerà posdomani.

Fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

Si sono concretate le proposte di massima relative alle modalità che debbono regolare il servizio tra l'Italia e l'Estremo Oriente. Si deve però studiare meglio la questione degli approdi per dare la maggiore estensione possibile al traffico sulle coste italiane, proponendosi di fare capo della linea Genova con scali a Napoli, Messina e forse anche a Livorno.

Movimento di Prefetti.

E' stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Ferrari Carlo, da Pisa a Pavia.
Bacco, da Caserta a Pisa.
Minervini, da Ravenna a Lecce.
Ciuffelli, da Cagliari a Ravenna.
Sciacca, da Treviso a Caserta.
Fabris, da Salerno a Lucca.
Nencioli, da Lecce a Salerno.
Ferri, è stato nominato prefetto a Cagliari.

Ordinanza di sanità marittima.

Con ordinanza ministeriale, in data di ieri, i porti della colonia inglese degli Straits Settlements (Georgetown, Malacca, Singapore ecc.) e dell'isola Mauritius (Port Louis) sono stati dichiarati infetti da peste bubbonica, a termine delle Ordinanze 8 maggio e 15 luglio 1897.

Ministero Interno.

Nella giornata di ieri il Presidente del Consiglio ebbe delle conferenze coi Ministri Lacava, Boselli, Bettolo, San Giuliano e Baccelli.

Ieri il Presidente del Consiglio ricevette il prefetto di Milano senatore Municchi, il prefetto di Massa comm. La Rola e il prefetto di Benevento comm. Fianti.

Si riuniva ieri, presieduta dall'on. Bertolini, la Commissione pel personale superiore delle prefetture.

Non ha alcun fondamento la notizia, data da un giornale del meriggio, che su 250 concorrenti ai gradi di primo segretario nel ministero e di consigliere di prefettura, ottanta solamente siano ammessi all'esame orale.

La Commissione sta tuttora rivedendo le prove scritte.

Ministero Esteri.

Stamattina, alle ore 7, arriverà da Napoli l'on. Martini, governatore civile dell'Eritrea.

Alle ore 13,10 arriverà da Firenze l'on. Visconti-Venosta.

Ha fatto ritorno in Roma, per assistere alla festa nazionale del 14 luglio, l'ambasciatore di Francia.

Ministero Finanze.

Ieri è ritornato a Roma il sottosegretario di Stato on. Ferrero di Cambiano.

L'on. Carmine ha conferito ieri col senatore Municchi prefetto di Milano.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Boselli ha conferito, in ore diverse, con gli on. Carmine, Bonasi e Di San Giuliano.

Ministero P. Istruzione.

Un decreto del ministro Baccelli prescrive che in quest'anno la gara d'onore fra i licenziati e le licenziate delle scuole normali sia sopra un tema di pedagogia.

La gara si farà il 2 ottobre.

I premi saranno una medaglia d'oro, due d'argento, due di bronzo e alcune menzioni onorevoli.

E' stata concessa la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione:

Calderini Rebecca, Milano; Marzano Luigi, Marcuzi Cesare, Tarsia Angelo, D'Aquino Clorinda, Arabia Vincenzo, De Falco Giulio, Costavillani Angelo, insegnanti di Napoli; Donatelli Emilia, di Torre Annunziata; Colucci Giovanni, di Portici; D. Alteriis Pasquale di Giuliano; Sopegna Alfonso, di Boscoreale; Trivero-Peters Margherita, di Torre del Greco; Belcastro Michele, S. Antimo; Argentieri Gaetano, di Viggiano.

Sono trasferiti i seguenti ispettori scolastici: Melesani G. B. da Iglesias ad Alghero; Pinna Girolamo da Alghero a Iglesias.

Il Ginnasio comunale di Cento è stato pareggiato a quelli governativi.

Ministero Guerra.

E' imminente una determinazione a riguardo del progetto Tarditi per la sistemazione dei sott'ufficiali in attesa d'impiego e degli impiegati straordinari dei diversi ministeri.

Ministero Lavori pubblici.

L'Ispettorato ha avuto cura di emanare norme preventive per assicurare il regolare funzionamento dei servizi ferroviari durante il prossimo periodo di maggior lavoro.

L'Adriatica è stata autorizzata a noleggiare 500 carri merci ed è stato aumentato il lavoro agli operai adibiti alle riparazioni del materiale rotabile.

Per mettere le arginature di molti fiumi in condizione di resistere alle piene del venturo autunno, il Ministro on. Lacava ha disposto l'esecuzione di molte opere, che nel Compartimento di Venezia raggiungono la somma di lire 291.000 ed in quello di Bologna la somma di lire 358000.

Ieri è stato firmato il contratto per la trasformazione in elettrica della ferrovia Lecco-Colico e Sondrio-Chiavenna.

Nella commissione nominata per preparare il regolamento per l'esecuzione della legge sulle bonifiche, che noi pubblicammo ieri, al nome dell'on. Niccolini bisogna sostituire quello dell'on. Luporini.

La Commissione, che dovrà presentare le sue proposte nel termine di mesi quattro, si riunirà per la prima volta il 20 corrente.

Ieri dall'on. Boselli e dall'on. Lacava da una parte e dal comm. Borgnini, direttore generale dell'Adriatica, e dal comm. Massa, direttore generale della Mediterranea dall'altra, fu firmata la Convenzione per l'acquisto del materiale mobile.

Ministero Agricoltura.

L'on. Salandra ha affidato al senatore Paternò l'incarico della direzione temporanea della R. stazione agraria di Roma, nonchè di ispezionare le stazioni agrarie ed i laboratori di chimica agraria del Regno.

Ministero Poste e Telegrafi.

Essendo già state superate, per opera dell'on. Di San Giuliano, quasi tutte le difficoltà che da anni ne ritardarono l'attuazione, è imminente la concessione per la costruzione delle linee telefoniche Genova-Saronno, Milano-Gallarate, Milano-Varese, Milano-Saronno e Milano-Busto Arsizio.

Per le altre linee sono in corso le pratiche, le quali vengono condotte con vivo desiderio di pronta attuazione.

L'on. Di San Giuliano ha dato incarico ad un funzionario del suo dicastero di recarsi sui luoghi per studiare il congiungimento diretto telefonico tra Torino e Roma, via Piacenza, senza passare per Milano, essendo troppo difficile e costoso per la via del littorale.

La spesa non sarebbe grande, e si potrebbe, mercè alcuni ritocchi sulla tabella, aggiungervi la linea Torino-Piacenza, senza sopprimerne alcun'altra.

Lo stesso ministro ha dato ordine perchè, coi fondi già iscritti in bilancio, sia subito costruita la linea telefonica Novara-Milano, in prosecuzione di quella esistente Torino-Novara, allo scopo di evitare gli inconvenienti che ora derivano dall'allacciamento a Novara tra la linea governativa Novara-Torino e la linea privata Novara-Milano, i quali inconvenienti dànno luogo a tante lagnanze.

Questa linea, con pochissima spesa, perchè i materiali esistono già da tempo, funzionerà tra un mese e mezzo all'incirca.

Ministero Marina.

Il 5 agosto p. v. avranno principio a Livorno, presso l'Accademia navale, gli esami di concorso per l'ammissione alla prima classe di quell'Istituto.

La Commissione per la visita medica, presieduta dal capitano di vascello Gavotti Francesco, si comporrà del medico capo di prima cl. De Renzis Michele, medico capo di seconda cl. Cappelletto Alessandro e medico di prima cl. De Amicis Michele.

Il capitano di vascello Gavotti presiederà pure la Commissione per gli esami, che verrà nominata dal Comando dell'Accademia e della quale farà parte il capitano di corvetta Fasella Ettore.

Il foglio d'ordine della marina contiene il seguente ordine del giorno:

Nel rilevare, con soddisfazione, il modo lodevole onde si è compiuta la campagna della r. nave *C. Colombo* sulle coste orientali d'Africa, felicemente riuscita, sia per la parte nautica che per quella militare, sono lieto di encomiare il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio.

Il *Dandolo*, il *Lauria*, il *Doria*, il *C. Alberto* sono giunti a Palermo il 12.

(S) **Ravenna,** 13. — Proveniente da Venezia si è ancorata a tre miglia da Porto Corsini una divisione della Squadra attiva composta delle RR. navi *Sicilia*, *Sardegna*, *Re Umberto* ed *Urania*.

Informazioni estere

Nel Sudan.

(S) **Cairo,** 13. — Giungono numerosi ufficiali. Il generale Talbot ed altri ufficiali ricevettero ordine di non partire in congedo, anche se malati.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 13, ore 12.50. — Dal Cairo si confermano le asserzioni dei disertori dal campo del Califa, che cioè questi è partito colle sue forze per Kurum a due giornate di cammino ad oriente di Gebel-Gedir e circa a 20 ore ad occidente di Mechra-El-Zarif sul Nilo Bianco.

Nel campo del Califa difettano i cereali; la carestia è grande ed egli e le sue truppe sono molestati continuamente dagli attacchi di varie tribù.

Per la pace.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 13, ore 22. — Quarantotto deputati tedeschi prenderanno parte al IX Congresso per la pace e l'arbitrato internazionale che verrà tenuto a Cristiania.

Il presidente del Consiglio dei Ministri norvegese aprirà il Congresso il 1° ottobre.

Tanto il presidente del Consiglio quanto il Municipio di Cristiania offriranno un banchetto ai congressisti.

Il programma del Congresso comprende anche una escursione dei congressisti a Drontheim.

Le palle Dum-Dum.

(S) **Londra,** 13. — Il Governo pubblicò una statistica sugli effetti delle palle Dum-Dum, usate nelle Indie.

Ne risulta che le palle traversano il corpo senza essere deformate, facendo una grave ferita soltanto se incontrano l'osso.

FRANCIA

(S) **Lilla,** 13. — Ebbero luogo, iersera, nuove dimostrazioni per l'assoluzione del frate Flamidien.

I dimostranti ruppero i vetri di numerose case religiose.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington,** 13. — Il ministro della Guerra, Alger, smentisce la voce che egli intenda dimettersi.

BORSE E MERCATI

Roma, 13 luglio 1899.

Continua la tendenza a realizzare e quindi la debolezza dei corsi specialmente per alcuni Valori. Anche la Rendita 5 0/0 fu debole a 100.25 per fine mese. Per contanti fecesi da 100.07 1/2 a 100.10. Rendita 4 1/2 0/0 112.90.

Meridionali 737 — Mediterranee 567 — Banche 992 — Commerciali 732 a 729 — Credito 645 a 643 — Gas 805 a 808 — Marcie 1218 — Condotte 308 a 309 — Molini 100 a 102 — Omnibus 412 a 411 — Terni in ribasso 1685 — Metallurgiche 242 a 241 — Immobiliari 205 a 209 — Ferriere 180 — Venete 107 — Carburo 746 1/2 — Zuccheri Roma 160 — — Forni 224 a 220 — Valsacco in ripresa 315 a 317 dopo 322 — Montecatini 302.

Cambi più fermi.

Francia 107.30 — Londra 27.02.

Ore 18,30.

Rendita 100.25 — Credito 646 — Omnibus 412 1/2 — Condotte 310 1/2 — Metallurgica 242 — Forni 221-220 — Valsacco 319-320.

Cambio dazio doganale 14 luglio L. 107.24.

Dal 10 al 16 — fino a L. 100 — L. 107.18.

BORSE ITALIANE — 13 luglio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 25	100 05	100 17	100 21
Id. fine	— —	100 25	100 32	— —
Id. 4 1/2 0/0	112 —	112 50	112 75	— —
Az. B. d'Italia	994 —	— —	998 —	997 50
" B Generale	— —	98 —	— —	— —
" ferr. Medit.	567 —	567 —	567 —	566 50
" " Merid.	737 —	735 —	738 —	737 50
" di Torino.	— —	— —	400 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	239 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	507 —	509 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	424 —	427 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	313 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	301 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 75	— —	— —
" " 4 1/2	— —	516 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	512 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 30	107 23	107 30	107 30
Berlino id.	132 20	132 20	132 25	132 15
Londra id.	27 06	27 06	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 09	26 85

Consolidati - Media uff. del Regno - 12 *luglio*	*con cedola*	*senza cedola*
5 0/0 lordo	100.05	98,05
4 1/2 netto	112,51 3/4	111.39 1/4
4 0/0 netto	99,80	97,80
3 0/0 lordo	63,25 3/8	62.05 3/8

Parigi, 13, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	100 25
" 3 0/0 perp.	101 12	101 07	101 67
" 3 1/2 0/0	102 52	102 55	102 50
ITALIANA 5 0/0	93 20	93 15	93 22
turca	— —	22 90	— —
spagnuola	60 20	60 12	59 90
russa nuova	— —	[illegible]	90 10
portoghese	25 22	25 10	25 20
ungherese	— —	100 10	100 —
Egiziano 4 0/0	— —	107 —	107 55
Banca di Parigi	1058 —	1052 —	1052 —
Banca Ottomana	— —	555 —	555 —
Credito Fondiario	— —	707 —	705 —
Azioni Suez	— —	3587 —	3590 —
Lotti Turchi	— —	127 1/2	127 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	689 —	690 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/4	6 3/4
su Londra	— —	25 22 1/2	25 20
su Madrid	23 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 13 ore 15,39 (fonte italiana) — Calmi sostenuti 101,10 — 20/10 — 93,10 — 30/50 — 55/25 — 689 — 22,95 — 26,60 — 555 — 60,10 — 85/1 — 140/5 — 1147 — 3587 — 1129 — 232 — 193 — 282 — 242 — 181 — 203 — 712 — 29,35 1052 — 952 — 599 — 270 — 614 — 108 — 33.

Parigi, 13 ore 15,58 (fonte francese) — Inattivi. *Extérieur* solo sostenuto.

Vienna, 13,	12	13
C. austriaco	380 50	380 50
R. aust. oro	119 30	119 25
Id. carta	100 35	100 45
N.ni oro.	9 55 1/2	9 55 1/2
Lire ital.	44 70	44 60
C. Londra	120 60	120 62

Londra, 13, chiusura	13	13
N.i Cons.	106 7/8	106 3/4
Italiana.	92 3/4	92 5/8
Turca	22 7/8	22 13/16
Egiziano	105 1/4	105 3/4
Argento.	27 11/16	27 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 111,000 — Rit. st.

(S) **Londra,** 13 — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 al 3 1/2 0/0.

Berlino, 13, calma	12	13
Ital. cont.	94 20	94 25
f. mese.	94 20	94 20
Az. Merid.	137 60	136 50
" Medit.	107 75	106 50
Obb. ferr. 3 0/0	59 25	59 —
" Merid.	60 —	— —
" Roma	96 40	96 30
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	140 —	— —
Rublo	216 05	216 15
cambio Italia	— —	75 65

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	4 1/2 p 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 13 luglio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N. L. 38 1/4	500

Parigi, 13 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	50	44	75	
Avena	18	25	18		
Olio di colza	50	75	51	15	
Spiriti	44	25	43	95	
Zuccheri	106	—	106	30	

PLATTI LUIGI, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

100 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO " 100

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XXV.

Il sacrificio secondo la nuova legge

Una volta infatti si fermarono sulla piazza del mercato che era affollata; bastò questo perchè tutte le contrattazioni cessassero e venditori, compratori, pastori e sacerdoti si riunissero attorno a loro per guardarli, un po' con paura ed un po' con curiosità, poichè prima d'allora non avevano mai veduto uomini bianchi. Così, non potendo sopportare quella noia, ritornarono al palazzo.

Naturalmente Juanna ed Otter, che erano Dei, non potevano permettersi simili ricreazioni. Erano Dei e dovevano mantenere la loro riputazione. Per un giorno Otter lo sopportò; ma il secondo giorno, malgrado gli avvertimenti di Leonardo, egli cercò rifugio nella compagnia della sua sposa Saga.

Questo fu il principio d'ogni male poichè, se nessun uomo può essere un eroe pel suo cameriere, tanto meno può passare a lungo per un Dio agli occhi di una donna curiosa. In questo come in altri casi, la famigliarità genera il disprezzo.

Leonardo vide questi pericoli e parlò seriamente al nano in proposito.

Egli però non si dissimulava che, lasciando anche da parte la questione della noia, la quale rendeva naturale la condotta di Otter, tanto più trattandosi di un selvaggio, la posizione del nano era assai difficile.

Così Leonardo scrollò le spalle e si consolò alla meglio pensando che almeno la sposa insegnerebbe ad Otter un po' della sua lingua, che egli stesso studiava assiduamente colle lezioni di Juanna e di Soa.

A mezzogiorno la comitiva si avviò al tempio, scortata da un gruppo di sacerdoti e di soldati, poichè, in obbedienza agli ordini di Juanna, la festa doveva essere celebrata di giorno e non di notte.

Come l'altra volta, l'anfiteatro era pieno zeppo di esseri umani, ma vi era una differenza nella disposizione.

Juanna ed Otter avevano rinunciato di occupare i loro troni elevati e sedevano ai piedi del gigantesco ed orribile idolo di pietra, quasi all'orlo del bacino.

Nam solo stava dinanzi a loro, mentre Leonardo, Francisco e gli uomini dell'azienda erano schierati dall'altra parte.

La giornata era fredda ed uggiosa e di tanto in tanto la neve cadeva a larghi fiocchi da un cielo cinereo.

Finalmente Nam si indirizzò alla moltitudine.

— Popolo della nebbia — gridò — voi siete radunati qui per celebrare la festa di Jal secondo le antiche usanze, ma gli Dei sono ritornati fra voi, come sapete, e nella loro saggezza hanno mutato queste usanze.

" Cinquanta donne erano preparate pel sacrificio; questa mattina esse erano liete credendo di essere destinate al Serpente, ma ora la loro gioia si è mutata in tristezza, poichè gli Dei non vogliono accettarle avendo preferito nuove offerte. Sieno fatte avanzare.

A quelle parole, alcuni giovanetti apparirono di dietro all'idolo cacciando innanzi due tori magri ed un paio di caproni.

Fosse a caso o a disegno, quegli animali furono condotti così malamente che si misero a correre di quà e di là sulla piattaforma di roccie, sinchè alla fine furono spediti a colpi di mazze e di ascie, ad eccezione di un caprone, il quale riuscì a sfuggire a' suoi persecutori, balzò giù nell'anfiteatro e saltò di gradino in gradino in mezzo agli spettatori, belando a più non posso dalla paura.

La scena fu invero così comica che persino quel cupo e silenzioso popolo cominciò a ridere, abituato com'era in queste occasioni all'orribile ed impressionante cerimonia del notturno sacrificio di esseri umani.

L'antica festa si ridusse ad un fiasco; questo era un fatto che non si poteva nascondere.

— Vattene, Popolo della nebbia — disse allora Nam — accennando gli animali morti — Il sacrificio è compiuto; la festa di Jal è finita.

" Possa la Madre intercedere presso il Serpente acciò il sole risplenda e l'abbondanza discenda sul paese.

Erano passati dieci minuti appena dal principio della cerimonia, che a cose ordinarie durava la maggior parte della notte, poichè era l'usanza di uccidere le vittime una ad una con speciali solennità.

Un mormorio di disapprovazione sorse dall'altra estremità dell'anfiteatro, che andò sempre crescendo fino a divenire una vera sommossa.

Il popolo era stato lieto di accettare il messaggio di pace di Juanna, ma, abbrutito dalla continua vista del sangue, non voleva rinunciare a quel carnevale di sacrifici umani.

Una assemblea di antichi Romani riuniti per assistere ad un combattimento di gladiatori, alla quale si fosse offerto invece una corsa di scimmie od un combattimento di galli, non si sarebbe mostrata più furiosa.

— Fuori le donne! Offrite le vittime a Jal come una volta! — urlava la moltitudine arrabbiata, e ci vollero più di dieci minuti perchè si riuscisse a calmarla.

Allora Nam si indirizzò ad essa molto furbamente.

101 **Il Popolo della Nebbia** 101

— Popolo della nebbia — disse — gli Dei ci hanno dato una nuova legge, la legge di sagrificare buoi e capre in luogo di uomini e di fanciulle, e voi stessi avete accolto questa legge con gioia.

Il sangue delle vittime non scorrerà più, offerto a Jal, sotto il bianco raggio della luna, mentre il canto de' suoi servi sale al cielo.

" No, d'ora innanzi questo sacro luogo diventerà un macello per le vacche.

" Così sia, figli miei, nella mia tarda età io odo gli Dei parlare con voce cambiata ed obbedisco a loro.

" Ciò non è nulla per me che son prossimo a morire; pure vi dico che vorrei essere disteso io stesso sopra l'antica pietra piuttosto che vedere il culto de' nostri progenitori cambiato in una buffonata.

" Il sacrificio è compiuto: ora possa la Madre intercedere presso il Serpente perchè l'abbondanza discenda sopra il paese — e, sorridendo con aria satirica, si ritrasse indietro.

Quelli che erano abbastanza vicini per udire le parole di Nam, le gridarono a quelli delle file dietro a loro, e quando tutti ne furono informati seguì una scena di indescrivibile tumulto.

— Sangue! dateci sangue! — urlava il popolaccio coi fieri volti accesi dall'ira. — Dobbiamo farci canzonare col sacrificio di capre? Offrite i servi dei falsi Dei! Dateci sangue! Conducete avanti le vittime!

In mezzo a quel baccano, Juanna, vestita di bianco colla pietra rossa fermata sulla fronte, si alzò dal suo seggio per parlare.

— Silenzio! gridò Nam — udite la voce di Aca — e a poco a poco il tumulto si calmò e Juanna potè parlare.

— Ardite di recare così oltraggio agli Dei? — gridò. — Badate che noi non portiamo su tutti voi la morte e la fame. A noi non devono essere più sacrificati degli uomini. Ho detto.

Per un poco vi fu silenzio; poi il clamore scoppiò con raddoppiata violenza ed una parte della moltitudine prese a correre intorno all'orlo del bacino verso la piattaforma di roccie e fu respinta dai soldati, ma alquanto a malincuore.

— Ora — disse Olfan — credo che costoro farebbero bene ad andarsene — ed accennò Leonardo, Francisco e gli uomini dell'azienda. — Senza dubbio gli Dei possono difendersi, ma se gli altri non fuggono, è certo che presto saranno fatti a pezzi.

— Andiamo tutti — disse Juanna i cui nervi cominciavano ad essere scossi, e, facendo seguire l'atto alle parole, si avviò verso l'ingresso della galleria seguita dagli altri.

Ma non poterono giungervi senza molestie, perchè parte della folla, condotta, come, Leonardo potè constatare, da due sacerdoti, si aprì il passo attraverso il cordone di soldati e giunse all'ingresso insieme alla retroguardia della piccola comitiva, i cui componenti furono minacciati e selvaggiamente percossi.

Ciò accadde appunto mentre entravano nella galleria dietro la statua, dove l'oscurità era grande.

Quella galleria era chiusa da una porta che Leonardo ed Olfan si affrettarono a chiudere appena credettero che tutti fossero passati, lasciando la folla ad urlare di fuori.

Poi si affrettarono a rifugiarsi nel palazzo ove giungero salvi, rimanendo indietro il solo Oltan per osservare i movimenti della folla.

— Oh perchè, Pastorella, non avete lasciato che facessero i sacrifici secondo la loro infame maniera? — disse Otter — Che importa se si ammazzavano uno coll'altro? Sarebbero stati tanti di meno. Ora finirà che quei diavoli ci troveranno e ci assassineranno.

— No, no — disse Francisco — la Senorita aveva ragione. Confidiamo nella Provvidenza e conserviamoci puri da simili iniquità.

Mentre egli parlava, il clamore furioso in distanza si convertì in un grido di trionfo seguito da un silenzio.

— Che cosa è questo? — disse Juanna debolmente.

In quell'istante Olfan sollevò le cortine ed entrò con volto serio.

— Parlate Olfan — disse Juanna.

— Il popolo sacrifica come una volta, Regina — rispose — Noi non eravamo passati tutti dalla porta; due dei vostri servi neri sono rimasti indietro in mezzo alla folla ed ora li offrono a Jal insieme con altri.

Leonardo corse nel cortile e contò gli uomini dell'azienda che raggruppati insieme tutti atterriti guardavano verso il tempio attraverso le barre del cancello. Ne mancavano due.

Ritornando incontrò Olfan che usciva.

— Dove va? chiese Leonardo a Juanna.

— A custodire i cancelli. Dice di non esser sicuro dei soldati, E' vero degli uomini dell'azienda?

— Ohimè sì. Due sono andati.

Ella nascose la faccia nelle mani e rabbrividì.

— Povere creature! — disse poi con voce roca — perchè li abbiamo portati qui? Oh Leonardo! non vi è mezzo di fuggire da questo paese di demoni?

— Io lo spero — rispose lui, poi soggiunse — Via Juanna, non vi scoraggiate. Le cose sono tanto brutte che per forza dovranno migliorare.

— Ve n'è bisogno! — singhiozzò lei.

Quella sera e tutta la notte vegliarono aspettandosi d'ora in ora di essere attaccati e trascinati al sacrificio; ma non vi fu alcun attacco.

Infatti la mattina successiva appresero da Olfan che il popolo si era disperso dopo di aver sacrificato una ventina di esseri umani, e che la quiete regnava in città.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA.	Anno L. **18**	— Sem. L. **9**	— Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro).	Anno L. **40**	— Sem. L. **20**	— Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA.	Anno L. **21**	— Sem. L. **11**	— Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro).	Anno L. **45**	— Sem. L. **23**	— Trim. L. **12.**

(1) L' *Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Maria, dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 28, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	19,25	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	8,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,55	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,45	'16,40	—	18,45	—
Anzio-N. (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	'7,—	9,4	'11,38	16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Ladispoli	7,35	—	—	'15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee

Napoli	7,—	8,35	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	'22,50
N.-Anzio (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	'7,50	13,30	19,25	21,20	22,21	—	'0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	'23,39	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,0	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli	—	—	12,43	—	—	—	'21,45

' Festivi — * Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									Festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,35	10,56	15,25	16,25	18,47	
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,39	11,5	12,43	17,6	18,6	20,34	
Tivoli p.	5,41	7,25	8,22	9,57	11,26	15,50	17,50	18,19	20,1
Bagni p.	6,22	8,2	9,—	10,35	12,5	16,29	18,29	18,56	20,37
Roma a.	7,30	9,4	10,8	11,48	13,13	17,37	19,31	20,3	21,45

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Lampo Perchè incontrandomi pel Corso fosti così fredda? Eppure io ti adoro sempre più pensando ogni minuto all'amor mio. Quando potrò scriverti?

Posso Martedì. Sempre completamente tuo. Quanto ho sofferto e quanto soffrirò valesse almeno a darti la pace a rifarti una felicità. Prudenti ... al Costanzi? 835